

# Un decennio di successi



Quarantacinque anni fa, nel 1962, a Rosignano Solvay, un piccolo nucleo di lavoratori, operosi e molto determinati, diede vita a quella che oggi può essere considerata senza dubbio una delle realtà regionali più rilevanti nell'ambito della cooperazione nel settore produzione e lavoro. Si trattò, allora, di attività di modesta rilevanza nel settore del facchinaggio e delle piccole manutenzioni edili, svolte quasi essenzialmente per conto dello stabilimento Solvay di Rosignano che rappresentava l'unica vera risorsa economica e industriale del territorio. Quel gruppo di persone di buona volontà e di non comune capacità nel cogliere le occasioni e le opportunità, ampliò e diversificò le proprie competenze soprattutto nell'ambito delle pulizie industriali, del giardinaggio e dell'edilizia, ponendo le basi sulle quali l'attività della Cooperativa si è gradualmente sviluppata fino a raggiungere gli attuali livelli.

Si è trattato, soprattutto nell'ultimo decennio, di una vera e propria scommessa giocata non sulla casualità, ma sull'investimento nelle proprie risorse umane, vero fattore determinante nello sviluppo di qualsiasi attività produttiva, in particolare nell'ambito cooperativistico. Dieci anni fa, infatti, per ragioni congiunturali e per una "crisi di crescita", l'Accli Labor ebbe un momento di difficoltà e vide il proprio bilancio segnare qualche passo falso. Quello che poteva rappresentare l'inizio di un processo involutivo o, quanto meno, di una dolorosa necessità di restringere le proprie ambizioni e, di conseguenza, i

propri organici, fu invece l'avvio di un processo di risanamento e di crescita sia in termini di organici, che di investimenti e, quindi, di presenza sul mercato. Tutto ciò è stato possibile col concorso di tutto il personale, in particolare modo dei soci-lavoratori che hanno accettato anche qualche momentaneo sacrificio economico per dare ossigeno alla propria azienda e permetterle di ripartire con rinnovata fiducia. Si può dire senza tema di smentite che la scommessa è stata vinta e lo testimoniano i dati economici, patrimoniali e di presenza sul mercato che si sono sviluppati nel decennio a ritmi decisamente superiori alle medie nazionali e, soprattutto, locali.

I ricavi, che nel 1996 non raggiungevano i 6 milioni di Euro, nel 2006 hanno superato i 14 milioni, con un incremento di oltre il 130%, ad un tasso annuo di sviluppo superiore al 10%, particolarmente rilevante se confrontato con il periodo di congiuntura economica che ha caratterizzato questi ultimi anni.

Il personale aziendale supera le 200 unità ed il numero di soci-lavoratori è di circa 90 unità, con un costo annuo del personale che si attesta a circa 5,5 milioni di Euro.

Se a tali dati si aggiungono gli acquisti di materiali (oltre 2 milioni di Euro nel 2006), il lavoro indotto (circa 5 milioni di E.) che hanno riguardato quasi esclusivamente il territorio provinciale, appare evidente come la ricaduta in termini economici dell'attività dell'Accli Labor nell'ambito livornese sia di particolare rilevanza. Pur in presenza di una crescita congiunturale

limitata, in particolare nel settore delle pulizie industriali e civili nel quale la Cooperativa opera, lo sviluppo dei ricavi conseguito, ha permesso un aumento, seppure più contenuto, del reddito operativo (+4% rispetto al 2005) che, comunque, nel quinquennio, ha quintuplicato la propria cifra. Purtroppo il peso fiscale, in continuo aumento, riduce tale reddito di circa il 75%. Tale circostanza è tanto più penalizzante per una cooperativa che, come è noto, contrariamente alle altre società di capitali, non distribuisce dividendi e reinveste i propri utili nell'azienda, consentendole di consolidarsi e di svilupparsi, come si è visto anche con influssi benefici sul territorio sia in termini economici che sociali.

Certo i risultati economici sono fondamentali per consentire all'azienda di continuare ad operare in modo sempre più proficuo, ma, accanto ad essi, vanno sottolineati i risultati, altrettanto importanti, raggiunti sul piano sociale, in particolare nell'ambito della salute e della sicurezza sul lavoro. In un periodo in cui ogni giorno giungono notizie di gravi incidenti che producono, in Italia, oltre 1.200 decessi l'anno di lavoratori, la politica di formazione e di interventi organizzativi messa in atto dall'Accli Labor da molti anni, in costante adeguamento alle leggi ed alle innovazioni tecniche, ha permesso di raggiungere addirittura il livello "zero infortuni" in un anno. Si tratta, ovviamente, di un risultato non ulteriormente migliorabile, né facilmente ripetibile, ma di un traguardo raggiungibile cui si deve tendere in continuazione senza mai abbassare la guardia.

Concludiamo con le parole del presidente della Cooperativa Paolo Buralgassi che da molti anni, ormai, nonostante la ancor giovane età, ne guida le sorti: "Abbiamo fatto una scommessa, ma non ci siamo affidati al caso o alla sorte, bensì alla buona volontà ed alle non comuni capacità dei nostri uomini e donne cui va il mio vivo ringraziamento. Se possiamo dire di averla vinta, il merito è di tutti in parti uguali".

## Buralgassi confermato presidente

Venerdì 28 aprile si è svolta l'assemblea generale dell'ACLI-LABOR Società Cooperativa con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2006 chiuso con un lusinghiero risultato ed il rinnovo delle cariche sociali.

Alla unanimità l'assemblea dei soci ha confermato Presidente il cav. Paolo Buralgassi dando fiducia all'intera squadra che, con grande capacità, ha saputo guidare l'importante complesso aziendale (la seconda in ordine di grandezza per quanto riguarda l'organico) nel corso del precedente mandato.

Pertanto il consiglio per il triennio 2007/2009 sarà così composto:

- **Presidente:** Paolo Buralgassi.
- **Vicepresidente:** rag. Marco Rocchi.
- **Consiglieri:** Geom. Alessandro Pezzini; Stefano Bandini; Leonardo Barsacchi.
- **Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori:** dott. Paolo Gorgone.

## L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

# Ma almeno ci provino!

*Non sappiamo che cosa esattamente possano produrre gli ultimi "sommovimenti" che sembrano scuotere un po' l'apatia di un quadro politico nazionale ma indubbiamente qualche cosa è successo in grado, forse, di modificare il grigio panorama italiano.*

*Ha cominciato lo SDI con il congresso di Fiuggi che si è concluso con una mozione che rivendica il ruolo dei socialisti nella storia e nella prospettiva del paese: hanno convenuto di richiamarsi P.S.I., Gianni De Michelis con una parte importante del suo piccolo movimento, ha deciso di contribuire alla rinascita di quel vecchio e glorioso partito accogliendo la proposta di Enrico Boselli.*

*E' nato, tra mille contraddizioni e parecchi mal di pancia, il Partito Democratico, una scelta che ha prodotto una dolorosa scissione: quella del correntone di Fabio Mussi e Cesare Salvi a cui si è aggiunto anche la componente guidata da Gavino Angius. Nessuna conseguenza, invece, nella Margherita che, almeno formalmente, ha confermato la totale adesione, in perfetto stile bulgaro, al nuovo partito così cocciutamente voluto da Romano Prodi.*

*Ed infine, proprio sulla sinistra radicale, sono in corso prove unificanti che potrebbero coinvolgere il Partito dei Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista, probabilmente i Verdi ed appunto la sinistra diessina di Mussi e Angius.*

*Ci troviamo pertanto di fronte ad una*

segue a pag. 2

Il Partito Democratico ed il Partito del Socialismo Europeo

# Dimmi con chi vai ti dirò chi sei

di Gerardo Bianco

Nel dibattito sulla formazione del Partito democratico due temi, in partico-

lare, apparivano dominanti e decisivi: il primo, eminentemente politico, era la collocazione europea del nuo-

segue a pag. 2

L'improvvisa scomparsa dell'amico e collaboratore Dario Vuckich

# Ciao Dario!

Qualche volta si ricevono delle notizie cui si stenta a credere. Una di queste è stata la telefonata di un amico che mi comunicava la morte improvvisa di Dario Vuckich.

Il pianto diretto è stata la prima naturale reazione di fronte ad una notizia così "feroce", poi è subentrato un senso di profondo, acuto dolore ed infine un'amara riflessione sulla vacuità e la fragilità della nostra vita.

DARIO era un cattolico integrale, tutto d'un pezzo, non concedeva sconti, proveniva da una famiglia di solide tradizioni religiose: il fratello Emilio - morto alcuni anni fa - era stato uno stimatissimo sacerdote.

Era dappertutto DARIO, in cattedrale, nella chiesa di S. Ferdinando, in quella di S. Caterina che aveva praticamente "adottato" e si deve proprio al Suo impegno, alla Sua straordinaria abnegazione se, insieme alla moglie Elisabetta, questa chiesa era tornata ai suoi antichi splendori. Ne era divenuto "il grande protettore", era solito accompagnare gruppi di visitatori per illustrare i tesori e l'architettura particolare di questa magnifica chiesa.

Era un insegnante amatissimo dai suoi allievi con i quali sapeva condividere i momenti della didattica con quelli dell'intrattenimento amicale.

Caro indimenticabile DARIO che sei stato perfino a Santiago di Compostella "a piedi attraverso un percorso durato un mese", ti convinsi anche ad entrare in politica, quasi per caso, quasi per gioco.

Era nata, da poco, DEMOCRAZIA EUROPEA: avevamo bisogno di un candidato nuovo, di un volto pulito, conosciuto e stimato per le sue doti umane. Si presentò candidato per la Camera dei Deputati nelle elezioni politiche del 2001 nel collegio elettorale di Livorno Nord-Collesalveti: raccolse quasi 2000 voti senza tanto clamore e senza soldi; utilizzò solo il Suo entusiasmo e la Sua faccia onesta: fu un successo clamoroso, un attestato di stima e considerazione. Poi Democrazia Europea visse "l'espace d'un matin" e dopo avere percorso i complicati passaggi di Sergio D'Antoni, decidemmo di dedicare il nostro tempo libero al Circolo IL CENTRO ed all'omonimo periodico che, anche con i Suoi suggerimenti ed i Suoi articoli, sempre appropriati, lineari, propositivi, è cresciuto nella considerazione dei lettori. Vi fu però anche un altro passaggio elettorale allorché concorremmo alla presentazione della lista LIVORNO INSIEME nelle elezioni comunali del 2004 nel Comune di Livorno. Dario fu indicato come capolista, ottenne un buon successo anche se la lista non raggiunse il quorum.

E poi le partite a tennis al circolo LIBERTAS di cui era stimato ed ascoltato membro del consiglio direttivo: nel corso dell'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, decise di presentarsi all'ultimo momento, ci scambiammo un'occhiata, si presentò e fu eletto con una caterva di voti.

Mercoledì 2 maggio verso le ore 9,30 ero in tipografia per impostare l'edizione di maggio de IL CENTRO ma, come al solito, il Suo pezzo non era ancora pervenuto: era sempre uno degli ultimi. Stavo per telefonargli e sollecitarLo, poi qualche altra telefonata mi ha distratto. Ma il mio caro, indimenticabile amico Dario, in quei momenti, stava tornando alla Casa del Padre.

## Ma almeno ci provino!

situazione politica in movimento mentre un silenzio tombale, un immobilismo assoluto caratterizza invece il centro dello schieramento politico ed in particolare l'impalpabile arcipelago dei postdemocristiani.

Non abbiamo notizie, nessuno dei "piccoli leader" che compongono quel mondo ha assunto concrete iniziative almeno per verificare quali concrete possibilità sussistano nella ricerca, indubbiamente molto problematica, di una graduale ricomposizione.

Sono state deludenti le conclusioni del congresso dell'UDC dove, al di là della riconfermata leadership di Pierferdinando Casini che ha ritenuto opportuno delegare a Lorenzo Cesa, sua obbediente spalla, la segreteria politica, non ha presentato nessun progetto, non ha lanciato nessun messaggio. In quel congresso ha prevalso la volontà dei delegati, in particolare del Meridione e della Sicilia, di rimanere strettamente legati all'alleanza di centrodestra: "la standing ovation" riservata al Cavaliere ne è la conferma più evidente. E se l'UDC non fa una mossa, difficilmente, viste le forze in campo, può accadere qualche cosa di importante. Lo stesso Bruno Tabacchi, una delle poche teste pensanti presenti in quel partito, è stato evanescente facendo capire come, allo stato dei fatti, le prospettive siano decisamente vacue.

Le giornalieri "giaculatorie" di Clemente Mastella che minaccia, un giorno sì e l'altro pure, "sfracelli e dimissioni ineluttabili, dal governo lasciano il tempo che trovano perché prive di soluzioni alternative e per finire l'Italia di Mezzo di Marco Folini (non abbiamo ancora capito perché non si sia mosso in sintonia con Bruno Tabacchi) ci sembra essere, al momento, più una manifestazione di buone intenzioni di difficile realizzazione. Questo il quadro, non certamente edificante, dell'arcipelago postdemocristiano che, distribuito all'interno dei due poli, non sembra in grado di lanciare una coraggiosa proposta riunificante: si attende forse la trattativa per la riforma della legge elettorale che, se dovesse privilegiare il sistema proporzionale, potrebbe aprire

delle prospettive interessanti ma difficilmente i partiti maggiori faciliteranno una soluzione del genere.

Si punta, infine, alle elezioni europee dove è in vigore il sistema proporzionale, ma si svolgeranno nel 2009 ed a qui ad allora molta acqua sarà passata sotto i ponti.

In conclusione di questo "cahier de doléance" non possiamo certamente nascondere la nostra delusione e questo è anche il motivo che ci ha convinti a non aderire a nessuna delle piccole, evanescenti particelle di centro presenti nel scenario politico nazionale.

Ma non intendiamo assolutamente demordere e rinunciare a quella che continuiamo a ritenere indispensabile per il futuro del nostro paese: la costituzione di una componente di centro sulla falsariga di quanto si è verificato o sta avvenendo nella Comunità Europea.

## Dimmi con chi vai ti dirò chi sei

vo partito, il secondo, squisitamente culturale, il problema della laicità.

La univoca conclusione dei due congressi dei democratici di sinistra e della Margherita di dare vita ad un'unica formazione politica dovrebbe far supporre che i due problemi siano stati risolti senza ambiguità.

In realtà il chiarimento non c'è stato affatto e le due questioni sono state o rimosse o trattate con espedienti linguistici e sbrigativi ragionamenti.

Il nodo dell'adesione o meno al PSE, ribadito come ineludibile da Fassino e considerato, invece, inaccettabile da Rutelli, è stato poi aggirato dal leader della ex Margherita con un artificio lessicale tra particelle: mai nel PSE non significa mai col PSE!

Un detto popolare, che poco sottile, ma molto significa, afferma: "dimmi con chi vai e ti dirò chi sei".

E' facile, quindi, intuire dove approderà il Partito democratico: nel PSE, appunto, che non negherà l'aggiunta del termine democratico, poiché un aggettivo val bene un'adesione importante.

Ma per rasserenare i perplessi ex popolari sul loro approdo europeo para-socialista si è declassata la questione a tema perfino arretrato, poiché più alte sarebbero le ambizioni di un partito che guarda al futuro e punta a creare una nuova famiglia europea!

E' prevedibile che poi si sosterrà come sia necessario entrare "temporaneamente" nella formazione dei "riformisti

europei" e così la "politica del carciofo", che ha portato al Partito democratico, si completerà con l'inno dell'Internazionale Socialista.

Gli ex popolari, che individualmente ancora continuano a rivendicare la loro fede politica originaria, non dovrebbero essere così disaccorti da non rendersi conto che il polarismo non è assimilabile al riformismo e che, via via, alla nostra peculiare terminologia si va sostituendo quella di altre culture politiche.

E ciò sta accadendo, in modo ancora più strisciante e inavvertito, per la concezione della laicità.

Assumere formule come Stato laico o laicità dello Stato nella visione laica della politica, significa accettare una impostazione culturale della laicità estranea al polarismo.

Fassino ha citato Zagrebelsky, sicuramente un grande maestro, per precisare il concetto di laicità del suo partito, ma quella concezione, che si riduce al puro proceduralismo democratico, non ci appartiene se si vuole conservare memoria della cultura popolare.

Il rischio è di doversi battere su un terreno culturale e politico impostato dalla visione laica di ascendenza liberal-radicale, penetrata oggi nella sinistra politica, che non è in grado di coniugare i diritti individuali con la coesione sociale che va sempre più in frantumi.

La mancanza di un'autonoma elaborazione, in assenza di un movimento ispirato alla cultura popolare ormai dispersa in un contenitore dove prevalente è la concezione laico-laicista di stampo illuminista, finirà per concludersi con compromessi al ribasso e non in sintesi più alte.

Di ciò vi sono già i primi allarmanti segnali.

Sarà anche questo il prezzo di una disinvoltata unificazione che difficilmente potrà diventare vera concordantia oppositorum, cioè più elevato punto di incontro di visioni diverse.

I DICO infatti non lo sono.

Lunedì 4 Giugno 2007, h. 18  
presso la  
Sala Conferenze Villa Alma Pace  
Viale A. Vespucci 58 - Antignano (Livorno)  
presentazione del libro

### 1978 - Moro - La D.C. Il Terrorismo

di Corrado Belci e Guido Bodrato  
Introdurrà  
l'On. Ivo Butini  
saranno presenti gli autori

RACCONTO: Transitando per Cecina e diretto a Livorno...

## Ricordi di una notte di mezza estate

Transitando per Cecina in un assolato pomeriggio di luglio del 1965, non immaginavo che, dopo poco tempo, sarei tornato per fissarmi la mia residenza. Diretto a Livorno, avevo lasciato alle mie spalle Roma, ancora in odore di dolce vita, avendo nel cuore la nostalgia e negli occhi il ricordo, sempre vivo, di fantasmagoriche serate trascorse in via Veneto, lussureggiante di luci e di paillettes. L'"Anitona" nazionale, detta ghiaccio bollente, ancora tremante per il bagno notturno nelle gelide acque della fontana di Trevi, scatenava i "paparazzi" con i suoi frequenti matches con Antony Steel, affascinato forse più dall'alcool che dalle grazie, davvero prorompenti, della bella Anita ed incline, perciò, a menar le mani sul dorato viso della bionda e capricciosa svedese.

Federico Fellini, ancora alla ricerca... dell'asso per fare "otto e mezzo", Orson Welles ormai orfano di "Gilda", Vittorio Gassman, già mattatore, con l'inseparabile e tenera compagna Anna Maria Ferrero, la povera, dolcissima Anna Maria Pierangeli non ancora "Trovaio!", Giorgio De Chirico, Enrico Mattei e tante belle ragazze, alle quali Mary Quant aveva opportunamente accorciato la gonna, scoprendo le splendide gambe, potevi vedere al Bar tutte le sere e, quasi, prendere il caffè insieme a loro.

Con poche centinaia di lire potevi sorvegliare... lentamente un "americano" con l'arancia, al tavolo rosa del Café de Paris, fianco a fianco con i nomi più noti del gotha romano e con le gambe più belle delle tante aspiranti attrici, con la speranza, non sempre segreta, di improvvisarti produttore cinematografico, per accarezzarle in una notte senza fine. Al "Capriccio" del Conte Orsini, Marino Marini intonava "Sei tu la più bella del mondo" e Bruno Martino replicava con "Odio l'estate".

Alla fine di una notte come tante altre, tacque per sempre la voce di Fred Buscaglione, rauca per le mille sigarette fumate, lasciando dietro di sé, ancora vibrante, l'eco struggente di una "Piccola, piccola, così".

Al teatro Quirino Vittorio Gasmann e l'esordiente Adriana Asti recitavano a soggetto con Pirandello, mentre Glauco Mauri imperversava all'Eliseo con il Rinoceronte di Ionesco ed Eduardo riscopriva "Le voci di dentro".

Ritornai una sera a Cecina, proveniente da Livorno e, dal ponte sul fiume omonimo, vidi tante luci colorate, che disegnavano la strada fino alla piazza della chiesa, in prossimità della quale ancora oggi si notano, ai due angoli, le insegne luminose di Riuu e Fiorenza, due bar posti l'uno di fronte all'altro, come i più celebri Doney e Café de Paris della romana via Veneto.

Attorno ad un tavolino con i bicchieri ormai vuoti, un vecchio piccolo e magro, che dimostrava una notevole insufficienza respiratoria, parlava a fatica con altri del glorioso calcio cecinese. Nel disordinato mescolarsi dei loro ricordi scoprii un'umanità semplice nei gesti e nelle parole ma ricca di calore. Mi sedetti e divenni anch'io uno di loro. Questi miei ricordi si perdono in un passato ormai lontano di una notte di agosto del 1965. Quanta tristezza, però, rivedere oggi "Via Veneto", vuota alle dieci di sera.

Italo Schirinzi

## Davide Ciabatti neo ingegnere

Si è brillantemente laureato in ingegneria edile ed architettura, riportando la lusinghiera votazione di 103/110, Davide Ciabatti di Montescudaio che presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila ha discusso con la prof.ssa arch. Donatella Fiorani la tesi su: "Cimitero Monumentale di Riparbella (PI): Analisi storica e progetto di restauro".

Al neo ingegnere i rallegramenti della Redazione.



## 1 programmi di Armunia

**\*Venerdì 18 Maggio, ore 21.30:**

Castello Pasquini, Castiglioncello  
Giallo Mare Minimal Teatro

## Con altri occhi lo spettatore e i suoi paradossi

Conferenza multimediale  
regia di Renzo Boldrini

**\*Sabato 19 Maggio, ore 21.30:**

Teatro Roma - Castagneto Carducci

## Voce sola

creazione di Antonio Pizzicato  
e Cristian Ceresoli

**\*Domenica 20 Maggio, ore 18.30:**

Loc. Gli Alberelli, Nibbiaia

## Senza polvere senza peso

Lettura di Mariangela Gualtieri

**\*Giovedì 24 Maggio, ore 21.30:**

Teatro Marchionneschi - Guardistallo

## Parole di Sale

regia di Alessio Pizzecchi

**\*Venerdì 25 Maggio, ore 18.30:**

Via Rinserrata 5 - Casale Marittimo  
incontro con

## Claudio Damiani

**\*Sabato 26 Maggio, ore 18.30:**

Loc. Gli Alberelli, Nibbiaia

## Una lunga storia di amicizia

Incontro con

Giuliano Scabia e Franco Loi

**\*Domenica 27 Maggio, ore 18.30:**

Casale del Mare, loc. Le Spianate  
Castiglioncello

## Il tremito - Trovatori

Incontro con Giuliano Scabia

e Gianni D'Elia

**\*Giovedì 31 Maggio, ore 21.30:**

Teatro Roma - Castagneto Carducci

## Siamo tutti in pericolo

l'ultima intervista di Pier Paolo

Pasolini - Lettere Luterane

regia Daniele Salvo

\* Spettacolo teatrale (con biglietto)  
^ Incontro (gratuito) - In caso di pioggia  
l'incontro si terrà al Castello Pasquini di  
Castiglioncello

INFO:  
**ARMUNIA:**  
Tel. 0586.754202  
www.armunia.it  
armunia@armunia.it

il Periodico mensile del Circolo di Politica e Cultura

# il centro

Autorizzazione del Tribunale di Livorno  
n° 683 del 5 Marzo 2001

Redazione ed Amministrazione:  
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Enrico Dello Sbarba

**COMITATO DI REDAZIONE:**  
Daniela Armani, Alberto Conti,  
Filippo Costalli, Salvatore D'Angelo,  
Francescoalberto De Bari,  
Davide Livocci, Mauro Paoletti,  
Franco Spugnesi.

Hanno collaborato a questo numero:  
Cristina Battaglini, Gerardo Bianco,  
Francescalberto De Bari, Elda Di Sacco,  
Alberto Faccendoni, Davide Livocci,  
Mario Lorenzini, Renato Luparini, Roberto  
Olivato, Renato Roffi, Italo Schirinzi,  
Marisa Speranza, Franco Spugnesi.

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,  
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

**Giornale chiuso in tipografia  
il 4/5/2007**

Una indovinata iniziativa turistica dell'Agenzia Forza 7 di Etrusca Viaggi

## Collegamenti diretti da Cala de' Medici alle isole dell'Arcipelago Toscano

L'Agenzia Forza 7 di Etrusca Viaggi ha inaugurato una serie di collegamenti diretti dal porto turistico Cala de' Medici verso l'Arcipelago delle isole della Toscana.

Sarà utilizzata per queste gite di una intera giornata una motonave privata Forza7 Y.& V. lunga 26 metri ed in grado di trasportare 200 persone; la potente motorizzazione consente di raggiungere i 20 nodi di crociera; è dotata di doppio ponte, piano bar con spazio per ballo, cucina professionale.

Le gite, al momento previste, collegheranno l'Isola d'Elba, la Capraia e Pianosa.

Le partenze, sempre dal porto turistico Cala de' Medici -Caletta, sono sempre alle ore 9,15 e partenza per il rientro alle ore 17,15.

### Isola di Capraia

giorni di effettuazione domenica-lunedì-martedì-mercoledì con partenza da Cala de' Medici. Prezzo adulti euro 66 e bambini da 2 ai 12 anni euro 51. (supplemento alta stagione 15/7-26/8 euro 5).

### Isola d'Elba

La crociera delle Antiche Miniere - L'El-



ba sconosciuta - Marciana Marina-Capo Calamita e la Baia di Cavoli.

Partenze: domenica-lunedì-martedì-mercoledì. Prezzo adulti: euro 66 e bambini 51. (supplemento alta stagione euro 5).

### Isola d'Elba - Pianosa

Giorni di effettuazione su richiesta. Prezzo adulti: euro 78 - bambini 61 (supplemento alta stagione euro 5)

### Isola di Giannutri e del Giglio

Partenza da Castiglione della Pescaia - giorni di effettuazione: giovedì - venerdì - sabato. Ore 9,15 - Rientro verso Castiglione ore 17,30. Prezzo adulti euro 54 - bambini 45. (supplemento alta stagione euro 5).

Trasferimento A/R dal luogo di partenza al porto con bus GT quotazione su richiesta).



Per le prenotazioni e informazioni. Agenzia Forza7: tel.0586/794084 o 777 Fax 0586/794777.

E-mail: [meetings@forza7.it](mailto:meetings@forza7.it) [www.forzat.it](http://www.forzat.it)

**DISTRIBUTORE STRADALE**  
di GPL e Metano  
per autotrazione

**OFFICINA**  
per l'installazione  
di nuovi impianti  
riparazioni  
e messa a punto

Via Cattaneo - Livorno  
Tel. 0586/813623

**APERTO ANCHE LA DOMENICA**



## Lettera aperta a Romano Prodi

Caro Presidente Prodi

Non è certo per me piacevole aprire con te una polemica, ma la tua ricostruzione, su la Repubblica di ieri, della nascita dell'Ulivo come inizio del Partito democratico e frutto, quasi esclusivo, delle tue conversazioni con alcuni leader della ex Quercia mi ha lasciato parecchio stupito.

La postuma interpretazione politica ha evidentemente curvato la verità dei fatti. In breve, dopo le elezioni del 1994, che videro il grave ridimensionamento della rappresentanza parlamentare dei popolari, nessun responsabile del neonato PPI aveva in mente, come tu scrivi, di "far risorgere dalle sue ceneri il partito dei cattolici per conservare un baluardo, una fortezza ... che dopo il muro di Berlino per molti di noi, a cominciare da Nino Andreatta, non aveva più senso". Quella opinione di Nino Andreatta era di tutti noi, ma in noi e anche in Nino Andreatta rimaneva ben chiaro che non poteva andare dispersa la tradizione culturale e politica del populismo. Per la difesa intransigente di questa tradizione storica e politica che servi al superamento del fattore K, completando, così, il disegno moroteo di una democrazia più compiuta, pagammo il prezzo altissimo di una scissione.

Chi si impegnò in quel periodo per mantenere radicata e diffusa sul territorio la presenza dei popolari sa che fu opera molto più complessa e combattuta che attraversare in pullman l'Italia.

Ed è a partire da quel "cespuglio" che riuscimmo a preservare, che fu poi possibile piantare e coltivare il tuo ramoscello di ulivo.

Non ho ricordo nei numerosi e ricorrenti incontri del propedeutico 1995, che a te sembrava lunghissimo, e vissuto con impazienza, di discussioni sul ruolo e sulla permanenza o meno del PPI come autonoma organizzazione politica. Era perfino inimmaginabile la scomparsa di un partito che conservava la tradizione democratico-cristiana e popolare, essenziale, ancora oggi, per affrontare le sfide del nostro tempo che non si affrontano con formazioni politiche "decaffeinatizzate" e "smemorizzate".

Ricordo che in un nostro congresso dichiarasti di sentirti a casa propria e la fiducia fu tale che capeggiasti nel 1996 la lista dei popolari.

Ora, nella tua lettera a Repubblica il PPI è sparito e la sua difficile storia, che ha contribuito a costruire anche la tua, viene ridotta al velleitario disegno

di far rinascere la Democrazia Cristiana.

Nessuno dopo il 1994 coltivò questa illusione. Si mirò piuttosto, da parte di quelli che restarono fedeli alla ispirazione popolare e non conservatrice della tradizione politica dei cattolici, a creare le condizioni di un centro-sinistra (con molto trattino) in grado di sottrarre l'Italia alla deriva di una "strana" destra. L'operazione riuscì e fu grande tuo merito averla guidata. All'orizzonte non c'era nessun progetto combinatorio di unificazione partitica, ma quello del rafforzamento dell'Ulivo come co-

alizione che doveva arricchirsi con gli apporti e la creatività delle diverse tradizioni culturali e politiche che la componevano.

Affermare la lineare continuità dell'Ulivo dal 1994-95 al Partito democratico dei nostri giorni è il classico post hoc propter hoc che travisa i fatti e altera la storia.

Il mio affetto e la mia stima per te restano immutati, ma non posso entusiasmarmi per un progetto che promette di non tornare indietro, ma non dice nulla su come andare avanti!

Gerardo Bianco

## Nuovi scenari

Nel numero di Aprile dove parlavo di Giovani cattolici, la redazione mi fece un garbato appunto, sottolineando la diversa strategia alla quale punta il periodico Il Centro e quindi le persone che lo animano: un centro autonomo, equidistante dai due poli. All'ultimo Congresso UDC è stato dichiarato ufficialmente da Casini, rivolgendosi a Gerardo Bianco, presente in prima fila, l'impossibilità oggettiva e temporale di poter riesumare la vecchia DC, che, sempre secondo Casini, ha finito il proprio ruolo con la fine della prima Repubblica ed ha invitato Bianco ed amici a rivedere le loro posizioni ricordando che l'Udc li aspetta a braccia aperte. L'idea di Casini non è nuova, egli ripropone ciò che aveva sempre sostenuto anche all'interno della DC, cioè di rafforzare il centro per continuare a rimanere coerenti con il proprio passato e con la tradizione democratico-cristiana, questi tentativi fallirono e lo portarono a costituire il Ccd. Quello che l'Udc sta cercando di realizzare è un centro moderato all'interno del centro destra, puntando anche su tanti amici della Margherita che fanno fatica a ritrovarsi nel Partito Democratico, dove per le ragioni diametralmente opposte, hanno portato all'uscita di Mussi e della sua corrente.

Pertanto, il centro destra che ha in mente Casini è una coalizione di ispirazione popolare senza gli estremi della Lega e della Mussolini che, come del resto avviene nel centro sinistra, non permetterebbero di governare a causa dell'alto tasso di conflittualità come ricordato anche dal Prof. Luigi De Leo in un suo interessante articolo.

Quello che la nascita del PD prevede è l'accapparramento dei voti moderati presenti al centro sottraendoli al centro-destra ancora troppo sbilanciato più sul destra-centro. La mossa strategica di Prodi & Company ha permesso alla sinistra di proporsi per prima ad un elettorato centrista confuso e disorientato dalle varie anime che aleggiavano nella nostra politica.

Anime che rappresentano le schegge impazzite create dall'esplosione della DC e che per la maggior parte si sentono più rappresentate dall'Udc che dalla Margherita, ma che in attesa della fine del berlusconismo parcheggiano a sinistra divise fra Udeur e Margherita.

Pertanto cari amici penso che sia giunto il momento, visto l'inattuabilità del "vostro centro" di addiventare ad una scelta di coalizione. Dopo la nascita del PD il centro inteso come tale è definitivamente finito. Resterà presente nei due nuovi contenitori uno appunto il PD l'altro ancora sconosciuto a destra. Una cosa è comunque ancora incerta e cioè la strada che prenderanno i cattolici della Margherita nel corso del loro Congresso, ovvero se come per i Ds vi sarà l'uscita di una corrente. Staremo a vedere nei prossimi giorni e forse, quando queste mie righe saranno pubblicate, conosceremo magari una nuova realtà e nuovi scenari.

Roberto Olivato

## In Gita con l'Opera Diocesana

Questo il programma delle gite organizzate dall'Opera Diocesana Pellegrinaggi di Livorno per i mesi di maggio e giugno:

**Domenica 20 maggio: Firenze** - Collezione Contini Bonaccossi - Museo diocesano di S. Stefano al Ponte - Palazzi di borgo Albizi e Santa Croce

**Domenica 17 giugno: Arezzo** - Itinerario Pier Francescano

**Sabato 26 maggio: 5 Terre**

**Sabato 23 giugno: Ferrara**

Per informazioni e prenotazioni: Opera Diocesana Pellegrinaggi, Via della Madonna 24 - Tel. 0586/211294, Livorno.

A margine del Congresso Nazionale dell'UDC

## Il coraggio di Casini

di Francescalberto De Bari

Il Congresso nazionale dell'UDC si è svolto a Roma alla metà di aprile, in piena campagna elettorale per le amministrative, così che difficilmente il tandem Casini/Cesa avrebbe potuto rompere col Cavaliere. Le elezioni infatti vedono il riproporsi dello schieramento uscito sconfitto dalle ultime politiche (eccezion fatta per Verona...).

Il congresso non ha dunque scontentato nessuno, anche se Giovanardi, sconfitto con un dignitoso il 14 %, avrebbe preteso una maggiore riconoscenza nei confronti del Cavaliere che coltivò il Biancofiore.

L'affermazione di Casini "siamo alternativi alla sinistra" è una risposta dovuta alle accuse mosse dalla minoranza interna e da alcuni ex (?) alleati. D'altra



Pierferdinando Casini

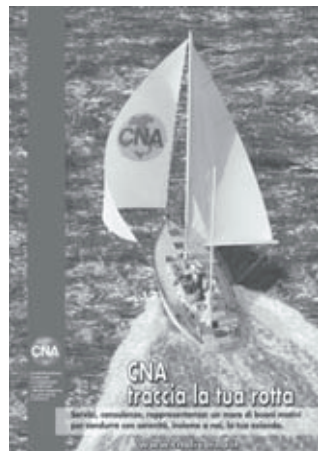
parte l'attenzione riservata alla collocazione dell'UDC rispetto ai due schieramenti e la strumentalità di molti argo-

menti di Giovanardi, dimostrano l'incapacità perdurante di superare le logiche di questo sgantherato bipolarismo e con coraggio imboccare la via giusta, secondo il vecchio manifesto forlaniano "noi andiamo avanti al Centro".

Indubbiamente Casini spera in un riavvicinamento alle componenti cattoliche ex popolari della Margherita (Bianco, Bobba, Binetti, Carra ecc.), e agli elettori di centro (non si sa quanti) che non vogliono "morire socialisti" e al contempo hanno una pregiudiziale ferma su Berlusconi. Molti pompieri della Casa della Libertà offrono un'interpretazione: l'UDC starebbe portando avanti una manovra diversiva per condurre portatori d'acqua al mulino del Cavaliere; una lettura certo rassicurante per chi ha a cuore le sorti della Casa della Libertà, ma che svuota di strategia e autonomia politica le scelte di Casini.

Una domanda nasce spontanea dalla nebulosità di questo Congresso: cosa farà l'UDC da grande? E lo stesso Casini? Questo nodo deve essere sciolto al più presto, per non sprecare un'opportunità politica e la tanta voglia di "centro" che c'è tra la gente. In una battuta, "Qui si parerà la tua nobiltà", senza il coraggio di correre rischi e lottare non si forma una guida politica.

Per questo auspichiamo che l'UDC ascolti le intelligenti e coraggiose proposte di Tabacci e Baccini, espresse nel loro "Documento di Subiaco" ([www.manifestosubiaco.it](http://www.manifestosubiaco.it)), che punta in primis ad una scomposizione del bipolarismo, per superare la logica forzosa e politicamente involuta delle opposte tifoserie.



## La sinistra in crisi si è fermata a Porta Pia

Per quarant'anni l'Italia è stata governata dai cattolici. Sono stati, oramai lo ammettono tutti, gli anni migliori dell'ultimo secolo, quelli che hanno consentito ad un Paese distrutto dalla guerra di risollevarsi e raggiungere livelli di benessere mai raggiunti. Sono stati anche gli anni in cui l'Italia si è secolarizzata, approvando, a suon di referendum, divorzio e aborto, nonostante la ferma opposizione della DC, che ha combattuto e perso, prima in Parlamento poi nelle piazze, la buona battaglia per la famiglia e la vita.

I problemi allora erano politici: il voto del 1974 non era solo uno scontro tra cattolici e laici, ma era anche un plebiscito pro o contro Fanfani. Il referendum sull'aborto fu un modo per far pesare la forza delle sinistre nella società italiana. La fine della DC ha risollevato un problema che per tutta la seconda metà del 1900 sembrava sopra e risolto: il ruolo della Chiesa nella politica italiana e i rapporti tra Italia e Vaticano. A sentire Boselli e Mussi bisognerebbe denunciare il Concordato e rimettere in discussione i Patti Lateranensi; come dire ritornare indietro di centocinquanta anni. Speriamo solo che qualche cattolico tradizionalista non reclami, per contrappeso, il possesso di Macerata e Frosinone allo Stato Pontificio.

Il presidente del Consiglio dal canto suo ha dimostrato di masticare poca cultura democristiana: prima, anziché giustificare politicamente la sua posizione se ne uscì, sulla procreazione assistita, con la sua autodefinizione di "cattolico adulto" che era un modo professorale di dare del rimbambito a chi non la pensava come lui e a mettere sul piano della religione una questione di scelte politiche, poi continua a minimizzare le continue provocazioni che ampi schieramenti della sua rabberciata maggioranza rivolgono alla Chiesa ogni volta che il Papa o un Vescovo aprono bocca.

Il fatto è che quel che rimane della sinistra italiana è da tempo sull'orlo di una crisi di nervi: i cattolici gli hanno tolto tutto, dal Premier al Partito, dai Padri storici, ai modelli di riferimento. Per cercare di vendicarsi di questo esproprio e dell'incubo del cattolicesimo pigliatutto, nell'epoca in cui Fassino si è scoperto credente e Veltroni cita i missionari, bisogna disperatamente cercare di difendere la laicità perduta, anche attaccandosi a Luxuria o al guitto di turno. Povera sinistra, come è caduta in basso!

Renato Luparini

Una interessante promozione della Consulta Femminile

## Confronto fra generazioni femminili

Un attento confronto fra le generazioni femminili-nonne, madri, figlie, nipoti - è stato tracciato recentemente in una riunione promossa dalla Consulta Femminile, diretta già da molti anni da Viviana Accarino. L'incontro fra le relatrici (Serena Sapegno, Cinzia Campani di Roma e Fiorella Chiappi di Livorno) ha avuto luogo nel salone del Museo di Storia Naturale di Via Roma, alla presenza di un pubblico in massima parte femminile. Sono stati per primi esaminati i rapporti spesso conflittuali fra uomo e donna, presenti ancora in molte coppie non sempre preparate al matrimonio, giovani o meno giovani. Si è parlato poi delle donne che lavorano, a varie età, con impegno e cercando spesso di aiutarsi l'una con l'altra, in un confronto basato sulla differenza di genere e sulle conquiste via via raggiunte.

Per procurarsi un lavoro e mantenerlo si perde sovente la dinamica relazionale che deve essere invece riattivata, a cominciare dal rapporto scolastico iniziale fino all'Università. C'è un grande bisogno di riaffermare l'azione giovanile, assai fragile nel presente sia nei rapporti che nella precarietà del lavoro, sempre meno sicuro.

"Le madri", ha detto Fiorella Chiappi,

non devono allontanarsi dalle figlie, e così, nel nuovo mondo, anche le nonne. Le giovani generazioni hanno bisogno di "madrì calde", che seguono i figli, riescono ad ammorbidire gli scontri, li seguono nella crescita, nella trasmissione dei valori, nella creazione di nuove entità. D'altra parte anche le donne an-

ziane non devono essere lasciate sole, perché la solitudine e l'abbandono sono i peggiori mali per una persona d'età avanzata:

La relazione è stata accompagnata da molta attenzione da parte del pubblico e seguita da un caloroso dibattito.

Elda Di Sacco

## Chagal al Centro Arte Guastalla

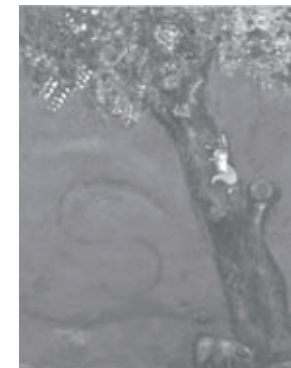
di Marisa Speranza

Nelle sue opere grafiche c'è tutto quello che, nel corso degli anni, ha attraversato la sua vita: "nascite, morti, matrimoni, fiori, animali, uccelli, i lavoratori sofferenti, gli innamorati nella notte, i profeti della Bibbia, per strada, in casa, nel tempio e in cielo. E, con l'età che avanza, la tragedia della vita in noi e attorno a noi".

A dirlo, è lo stesso Chagall, mentre spiega perché si occupò, a suo tempo, di incisioni e litografia. Curvo sulla lastra di rame, aveva l'impressione di "toccare un talismano", e quel potere magico che ne traeva continua a emanare dalle sue opere, di fronte a cui ti capita di sostare con una specie di incantamento. Avvertito da quanti hanno invaso la Galleria Guastalla di via Roma per l'inaugurazione di "Marc Chagall, il profeta dell'immaginario (1923-73)".

Un percorso che si snoda attraverso i grandi cicli di opere grafiche realizzate per illustrare "Le anime morte" di Gogol, "Le favole di La Fontaine", o "La Bibbia". Con un punto di partenza abbagliante: il bozzetto di "L'aigle, la laie et la chat" (l'aquila, il cinghiale e la gatta - 1927). Si tratta di rara tecnica mista su cartoncino originale a colori (52x42) dove un tronco d'albero, fremente di vita, si staglia sul cielo di cobalto del fondale.

Di grande impatto visivo, e riprodotto sulla copertina del bel catalogo a cura di Giorgio, Marco e Laura Guastalla, spiega il suo fascino su quanto intorno gli fa da cornice. A partire dai protagonisti di quelle favole che hanno alimentato la natura fantasiosa di un pittore che sapeva viaggiare col suo pennello nelle regioni del noto e dell'ignoto: che siano "la lepre e le rane", "l'allodola e i suoi piccolli", "i due piccioni", o "l'asino carico di spugne", Chagall coglie l'istante in cui gli irrequieti abitanti dei campi si manifestano nella loro quotidianità e ce li rappresenta, come La Fontaine, animati da quell'allegro vitalismo che circola liberamente nei sogni infantili.



Marc Chagall, L'aigle, la laie et la chatte, 1927 (L'aquila, il cinghiale e la gatta), tecnica mista su cartoncino, cm. 42x52.

Dove la magia porta con sé ingenuità trasfigurazioni e arbitrarie costruzioni. "La poetica di Chagall è tutta ancorata nel sentimento, nella simpatia dei rapporti umani": basta scorrere le acquaforti che illustrano "Le anime morte" per rendersene conto ("i pittori"; "Radunata dei contadini", "L'arrivo di Tchitchikov...").

Gentilezza, entusiasmo e impertinente ironia accompagnano le sue mirabili pennellate: per raccontarci anche la gioiosa esplosione della "Danza di Miriam sorella di Mosè" e le varie vicende di quei racconti biblici ("Dessins pour la Bible") di cui le litografie originali trasmettono l'intensità religiosa e poetica. Quel volo vorticoso di esseri animati nella "Creazione" ci dice quanto Chagall sapeva librarsi in alto con le sue creature.

Del resto, i corpi umani che camminano o volteggiano per l'aria sono una costante dei suoi quadri, abitate quasi sempre da un "dolce idillio". Per cui "non c'è più sofferenza, non più schiavitù. L'uomo ha ritrovato la sua libertà, il peso che lo piegava è sparito: egli è diventato leggero, cammina e non tocca la terra".

## Prof. Bolognesi, un ricordo

(eds) - E' elevato il numero delle liriche giunte alla segreteria dell'I.S.I.S. "Niccolini-Palli Bartolemei", premio intitolato al nome del prof. Giancarlo Bolognesi, scomparso nell'agosto scorso, lasciandosi attoniti e sconvolti.

Alla competizione, organizzata da tutta la famiglia Bolognesi, dal Comune, dalla Provincia, dalle Autorità Scolastiche, hanno partecipato allievi delle scuole superiori di Livorno, Cecina, Piombino, Portoferraio.

Quanto prima la commissione giudicatrice procederà allo spoglio ed all'elencazione del materiale pervenuto, per far conoscere i nomi dei vincitori, che saranno cinque: la somma totale del premio ammonta a 2000 euro. Il presidente della giuria sarà Lorenzo Greco.

La cerimonia della premiazione avrà luogo giovedì 7 giugno. Frattanto proseguono i lavori per l'ammodernamento dell'Aula Magna dell'Angelica Palli, l'Istituto dove Giancarlo Bolognesi ha insegnato per molti anni. L'aula sarà intitolata al suo nome, all'inizio del nuovo anno scolastico.

**BARBENSI PETROLI**

Agip Gasoli

PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

Via della Villana 33 - Tel. 0586.799088 - Rosignano Solvay



PROGECO

Via E. Mattei, 11  
57013 Rosignano Solvay  
Tel. +39 0586 727111 - Fax +39 0586 727134  
info@progeco.net - www.progeco.netENGINEERING - IMPIANTI INDUSTRIALI - APPLICAZIONI  
SPECIALI - SKID & PACKAGES - SERVICE - OFFSHORE

OMI srl

Via della Villana, 160  
57013 Rosignano Solvay (LI)  
Tel. 0586.79.00.40  
Fax 0586.79.29.98Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole  
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccaniche**GUIDI / Soc. SECOS srl**

Costruzioni Edili e Industriali

Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay  
Tel. 0586.760153 - Fax 0586.760414

COSTRUZIONI EDILI

Geom. LUONGO ANTONIO

Via Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586.764080 - Cell. 347.7683628Erogazione del servizio  
di manutenzione di aree verdiVia della Repubblica 118  
ROSIGNANO SOLVAY  
Tel. 0586/794962 - Fax 0586/764026  
e-mail: coopgiglio@tin.it**LOGAM s.r.l.**

progettazione e gestione di processi logistici

Livorno, Via Quagliariello 6 - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail: logam@palumbospa.it

**AGENZIA VIAGGI FORZA7**di Etrusca Viaggi S.r.l.  
ROSIGNANO SOLVAYTel. 0586.794147 - 0586.794197 - Fax 0586.794777 - 0586.794603  
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.it**ETRURIA  
NORD**

Soc. Coop a r.l.

Imballaggio industriale - Trasporti - Facchinaggio - Servizi  
Piazza Monte alla Rena, 5 - Rosignano Solvay  
Tel. 0586.793288 - Fax 0586.793304Rosignano Solvay  
Via Guido Rossa 64

Tel. 0586.790597

Fax 0586.790696

info@tecnogasket.it

www.tecnogasket.com

**Di Gabbia A. & Figlio SRL**COSTRUZIONI - stradali - fognature - acquedotti  
PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi  
MEZZI PROPRISede Legale Uffici, Impianto:  
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121  
Livorno (loc. Picchianti)  
e-mail: digabbia@tin.it**MILAZZO  
ANTONIO**

Materiali - Pavimenti - Rivestimenti

Idraulica - Riscaldamento - Materiale Elettrico

Via G. Rossa, 4 - Tel./Fax 0586/792914 - Rosignano Solvay (LI)

**O.M.P. S.r.l.**  
ROSIGNANO SOLVAYVia G. Rossa 24 Tel. 0586.791174  
Fax. 0586.791173

E-mail: omp@omprosignano.it

**So.sv.ind.**

S.r.l.

Società di Sviluppo e Promozione Industriale

**I due congressi  
e la nascita del P.D.**

Sull'argomento si è soffermato Gerardo Bianco con due interventi autorevoli e centrati che abbiamo naturalmente pubblicato in prima pagina.

Al vostro spigolatore non restano che alcune battute.

Dunque i due congressi hanno sancito lo scioglimento dei democratici di sinistra e della Margherita e la nascita, tra breve, di un partito nuovo e non di un nuovo partito come ha voluto precisare lo stoico presidente Romano Prodi.

Certo se solo pensiamo alla "nomenclatura", in gran parte stagionata, che si ritrova specialmente nella Margherita ed alle clamorose conversioni sicuramente attribuibili ad una sindrome "da via di Damasco" ci viene da "pensare male".

Chi scrive che, a i tempi della D.C. era considerato "un moderato", oggi deve "stropicciarsi gli occhi" nell'assistere che, tra i molti convertiti ve sono alcuni che militavano, alla grande, nelle cosiddette correnti moderate ed erano conosciuti come degli inflessibili anticomunisti: rivestono all'interno delle istituzioni importanti incarichi, naturalmente anche ben retribuiti.

**Sul congresso  
dell'UDC**

Anche su questo argomento il nostro giovane collaboratore Francesco De Bari ci riferisce sull'andamento e le conclusioni di quel congresso. Si è concluso con l'apoteosi di Pierferdinando Casini che, pur non avendo assunto la carica di segretario politico dove ha confermato Lorenzo Cesa, è in effetti il leader indiscusso dell'UDC.

Questa personalizzazione della politica che è comune ai partiti minori (l'UDEUR di Mastella - l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro per non parlare della D.C. delle Autonomie di Gianfranco Rotondi) ma che si sta estendendo anche ai partiti maggiori (Alleanza Nazionale con Gianfranco Fini per non parlare di Forza Italia del Cavaliere) non ci esalta perchè mortifica il pluralismo e di conseguenza "ingrignisce" il sistema democratico.

Il fenomeno del leaderismo sta assumendo aspetti preoccupanti ed è anche la logica conseguenza del maggioritario che apre ampi e pericolosi spazi all'avventurismo nella politica.

**Spigolature**

di un investimento che non ha deturpato l'ambiente, non ha prodotto conseguenze catastrofiche sulla salute dei cittadini, ma sta rendendo un utile servizio alla comunità ed all'economia complessiva del territorio.

**Maria Grazia  
calmati!**

Voglio lanciare un messaggio alla mia antica amica Maria Grazia Angeli che, qualche volta, va fuori misura forse per "l'incontenibile necessità" di volersi occupare di tutto e di più. In parte può essere giustificata dalla "solitudine" nella quale vive all'interno di un gruppo (quello della Casa delle Libertà) che, cammin facendo si è frazionato in quattro fino a rimanere da sola a rappresentare Forza Italia.

Per onestà intellettuale, fin dai tempi della Giunta Danesin, le Amministrazioni Comunali che si sono succedute hanno avuto tutte un occhio di riguardo per il rifacimento del rione il Castello ed il Poggio fino ad assicurare il quasi completo recupero degli antichi palazzi: quello dell'Arcivescovado che ospita il Museo Etrusco e quello dedicato a Pietro Gori e dispone, inoltre, di confortevoli sale da esposizione; quello Vestri sede dell'archivio storico del nostro Comune. Sono in corso i lavori, piuttosto lenti, per il completo recupero del castello medioevale che diverrà la sede istituzionale del Comune.

Di fronte a queste iniziative apprezzabili è mancato il decollo di attività commerciali (trattorie-bar-paninoteche-negozi con vendita di prodotti artigianali e simili) presenti solo nella parte iniziale di via Cesare Battisti. Addebitarne la responsabilità alla Giunta Comunale tanto per fare di ogni erba un fascio ci sembra veramente ingiusto.

Forse la capogruppo di Forza Italia ha avuto cattive informazioni o "è restia" a visitare il centro storico del capoluogo in occasione delle numerose iniziative organizzate dalla Pro Loco e dal consiglio di frazione: avrebbe potuto verificare "de visu" che i fondi utilizzati per queste simpatiche manifestazioni, non sono stati trasformati in appartamenti. Ed infine, invece di criticare sempre, perchè non svolge una campagna di convincimento verso gli operatori commerciali per favorire lo sviluppo del centro storico rosignanese?

Questa "spigolatura" vuole anche assumere il significato di un monito: nel fare opposizione occorre sempre avere il senso della misura.

**Vezi Falaschi,  
il democristiano (sic!)**

Nella recente polemica inopportuna provocata da alcune dichiarazioni, assolutamente fuori luogo, di Giacomo Luppichini - esponente politico dei Comunisti Italiani in merito al progetto di rendere transitabile la strada che collega Castelnuovo della Misericordia con Castiglioncello attraverso Poggio Pelato, Vezi Falaschi - ancora per poco coordinatore della Margherita rosignanese - ha replicato giustamente e duramente firmandosi come "democristiano".

Per la cronaca, anche lo scrivente, ha replicato al prof. Luppichini sul Tirreno. Ora, caro Vezi, con grande bonomia, mi è sembrata un po' azzardata e forzata quella sottolineatura perchè, lo sai bene, i democristiani erano una specie piuttosto eterogenea: e questa è stata il nostro grande pregio.

Ma ritengo che, almeno nel comune di Rosignano, un democristiano veramente "doc", diciamo, di "origine controllata" sia stato lo scrivente! Anche perchè sono rimasto "tale", rifiutando "contaminazioni minoritarie" o rinunciando ad avventurarsi su di una prospettiva incerta e rischiosa come appare essere quella del nascento Partito Democratico.

**Ma allora  
le Turbogas  
sono utili**

Apprendiamo che, attraverso la produzione di energia della Turbogas 2, alcune strutture pubbliche (scuole-palestre ecc.) sono alimentate proprio da energia di provenienza turbogas a prezzi notevolmente ridotti rispetto a quelli normalmente praticati.

In attesa che le forniture vengano possibilmente estese anche alle utenze private (per ora sembra essere solo un auspicio) vorrei tanto che il mondo ambientalista rosignanese, sempre "arrabbiato" contro qualsiasi innovazione, una volta tanto, prendesse atto della utilità

LA POLITICA VIAGGIA SU INTERNET

## Dagli Usa alla Francia, e l'Italia?

Nel dicembre 2005 partecipai, presso la Camera dei Deputati, ad un interessante convegno, moderato dal giornalista di RAI3 Floris con la presenza di numerosi parlamentari, sul tema: "Elezioni ed Internet", emersero molti spunti interessanti tra cui la certezza che la politica entro pochi anni si sarebbe legata in modo sempre più stretto alla rete di internet. Ciò sembra stia già accadendo all'estero, le due campagne dei nostri "cugini francesi" e di quelli "americani" rimarranno nella storia come le prime campagne elettorali dove l'utilizzo disinvolto delle tecnologie sta giocando un ruolo decisivo nella contrapposizione tra candidati e partiti. Un esempio significativo è dato dai video apparsi nel mese di marzo su Youtube (il principale sito di filmati presente in rete che conta oltre 100 milioni di accessi giornalieri) che hanno mostrato quanto sia aspra la contesa all'interno dello stesso partito democratico americano con una botta e risposta di filmati pubblicati da Hillary Clinton contro il candidato oppositore Obama e viceversa.

Intanto dall'altra parte dell'Atlantico, in Francia, la campagna elettorale si è chiusa con un bilancio che ha visto un estesissimo uso del web. I cosiddetti blog, ovvero pagine internet con una struttura simile ad un diario che racco-

glie testi aperti ai commenti dei lettori, l'hanno fatta da padroni con la creazione di oltre 2000 blog politici (il sito [www.observatoire-presidentielle.fr](http://www.observatoire-presidentielle.fr) ne pubblica un elenco) ovviamente i più visitati sono stati quelli dei tre candidati più accreditati, si pensi che Segolène Royale ha ricevuto ben 135.000 contributi tramite internet.

Questo è lo stato dell'arte dell'evoluzione del rapporto tra web e politica che ci mostrano due grandi nazioni e che può aiutare a capire quale potrebbe essere il futuro scenario italiano che ad oggi sembra essere piuttosto arretrato sul versante tecnologico.

Nel nostro Paese sono poche le eccezioni come il blog che appare sul sito del Ministro Antonio Di Pietro, che, sebbene sia lontano da quanto possiamo trovare all'estero, rappresenta una prima interessante sfida. Spunti stimolanti arrivano anche dal centro-destra dove Diego Cammarata, sindaco di Palermo dal 2001, ha creato un sito ed un blog aggiornatissimi.

La domanda che ci poniamo è se l'Italia saprà raccogliere questa sfida, intanto vi ricordo che il nostro periodico è visualizzabile online all'indirizzo [www.circolocentro-livorno.it](http://www.circolocentro-livorno.it), un piccolo ma significativo passo per una modesta realtà come la nostra.

Davide Livocci

UDEUR

## 1° Congresso Regionale

(F. Spugnosi) - L'ultimo sabato di aprile i Popolari Udeur della Toscana hanno completato il loro percorso congressuale eleggendo il dr. Maurizio Mancianti segretario regionale. Il valore principale dell'avvenimento, oltre al conferimento dell'importante carica all'amico Maurizio, consiste però nell'aver costruito una presenza politica strutturata in Toscana, cioè non più indotta da Mastella o dai dirigenti romani, ma derivata da un vero tesseramento e dai congressi provinciali.

Il guardasigilli on. Mastella intervenendo a conclusione della manifestazione ha sottolineato che il partito è accreditato di consensi in crescita perché, se pur piccolo, ha una chiara identità ed una propria fisionomia, manifestata anche dall'importante disegno di legge sulla famiglia presentato in questi giorni che, ha aggiunto scherzosamente, ci rende l'unico partito veramente "proletario" d'Italia.

Il leader ha ribadito l'attuale collocazione dell'Udeur nel centro sinistra ma anche, intenzione, qualo fosse evidente l'intenzione dei partiti maggiori di cancellare, con la legge elettorale, la libertà di scelta degli elettori verso i partiti minori, di dimettersi immediatamente dalla carica che ricopre. Infine Clemente Mastella, interpretando il desiderio di molti dei presenti ha auspicato tempi ragionevolmente brevi per la costruzione di un centro degno di questo nome invitando tutti a lavorare in questa direzione.

Marco Bellocchio presidente della manifestazione

## La 3ª edizione di "Universo corto"

di Francescalberto De Bari

Il Direttore responsabile del Festival Universo corto, Francesco Monceri, amico de "Il Centro", ci ha anticipato che il regista de "I pugni in tasca" sarà il Presidente della Giuria della III edizione di Universo corto, Festival internazionale per cortometraggi con due sezioni, una riservata agli studenti universitari (o iscritti a scuole di cinema), l'altra ai documentari.

La fortuna del concorso, quest'anno divenuto internazionale, è forse dovuta alla particolare attenzione riservata dal Circolo Culturale "Giovani Persone" al settore giovanile degli studenti universitari (o iscritti a scuole di cinema), categoria estremamente impegnata nella produzione di short films di buon livello, ma trascurata dai pur numerosissimi concorsi presenti sul territorio nazionale.

Il grande successo riscosso alla prima edizione (oltre 120 cortometraggi in gara) ha spinto il Circolo a creare una apposita sezione "documentari" che costituisce ad oggi un genere molto interessante ma poco valorizzato.

Ogni sezione assegna un primo premio di 2000,00 euro; un secondo di 1000,00; un terzo di 500,00. Questo progetto ha suscitato sin da subito l'attenzione del regista Roberto Faenza che, convivendo le medesime finalità che hanno ispirato l'istituzione del



premio, ha partecipato attivamente all'organizzazione dello stesso, ricoprendo il ruolo di Presidente della Giuria alla prima edizione, e assumendo poi il ruolo stabile di Presidente del comitato scientifico del Festival, del quale quest'anno fa parte anche Oliviero Toscani che ha realizzato il "pinocchio" qui di fianco, simbolo del concorso. Altri elementi che arricchiscono l'iniziativa sono la partecipazione dell'Università di Pisa, dello storico cineclub "Ar-

senale" (ora Associazione Arsenale) che è anche la sede del concorso, dell'Università del Molise, della Regione Toscana, della Provincia di Pisa, del Comune di Pisa, dell'Azienda regionale per il diritto allo studio di Pisa, della Mediateca regionale toscana, della Fondazione Teseco per l'arte.

Per ogni informazione il bando di concorso, che si svolgerà a fine giugno e a cui è possibile iscriversi entro il 15 maggio 2007, è pubblicato su [www.giovanipersone.splinder.com](http://www.giovanipersone.splinder.com), mentre maggiori informazioni possono essere richieste direttamente all'indirizzo e-mail [universocorto@hotmail.com](mailto:universocorto@hotmail.com), o contattando direttamente le responsabili organizzative Gaia Franceschi (329-4458974) e Camilla Gesi (340/8602160).

Presidente della Giuria 2007:

Marco Bellocchio;

Presidente del comitato scientifico:

Roberto Faenza;

Direttore responsabile:

Francesco Monceri;

Comitato scientifico:

Roberto Faenza-Oliviero Toscani-Ugo Di Tullio-Stefano Alpini-Giacomo Martini;

Comitato d'onore:

Federico Gelli-Costantino Cavallaro-Marco Pasquali-Lorenzo Canova-Nicola Landucci-Aurelio Pellegrini.

CONFINDUSTRIA LIVORNO  
Sezione  
Costruttori Edili

Porto di Livorno  
2000  
srl

LA TOSCANA IMPIANTI  
La Toscana Impianti è un'azienda specializzata in servizi di ingegneria, progettazione e direzione lavori per opere di edilizia residenziale e commerciale. L'azienda opera in tutta la Toscana e in altre regioni italiane. Per informazioni e preventivi, contattare il numero verde 800 20 20 20 o il numero 0586 752489.

dal 1952  
Impresa Generale di Costruzioni  
di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.  
Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456  
Internet: [www.xtreme.it/pizzi.b](http://www.xtreme.it/pizzi.b) e-mail: [Pizzi.B@iol.it](mailto:Pizzi.B@iol.it)

Futura Consorzio di Servizi  
...in sinergia con le vostre esigenze!  
Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali  
❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi  
❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!  
Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942

SITI CEM  
ACTIVE PLANTS, MAINTENANCE AND ENGINEERING  
Rosignano Solvay - Via delle Pescine 188  
Tel. 0586.769721 - Fax 0586.791133

REA  
rosignano energia ambiente spa  
SISTEMA GESTIONE INTEGRATO  
UNI EN ISO 9001/2000  
UNI EN ISO 14001  
SINCERT  
DNV

INEOS  
INEOS Compounds è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC. Il settore Compounds di INEOS Vinyls, con quattro stabilimenti in Italia, impianti in Svizzera, Regno Unito, Francia, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni. La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.

SOA QUADRIFOGLIO  
L'attestazione. Più conveniente, più edificante  
[www.soaquadrifoglio.it](http://www.soaquadrifoglio.it)  
[info@soaquadrifoglio.it](mailto:info@soaquadrifoglio.it)  
Numero Verde  
800 90 50 87

Trenta anni fa lettera a una professoressa

# Attualità di una lettera

Nella mia piccola biblioteca c'è "Lettera a una professoressa" edita dalla Libreria Editrice Fiorentina nel maggio 1977. Costo lire 700.

A Livorno, nel quartiere di Corea, un sacerdote amico di Don Milani-Don Nesive aveva iniziato una attività didattica sulle orme del priore di Barbiana e nella sala, dove organizzava incontri di alto livello, aveva scritto "I care" perché ancora non era stato compreso il vero senso delle parole, "La lettera" arrivò nel mese di giugno nel periodo degli esami di licenza media. Ricordo che il presidente della commissione di esami nella scuola dove lavoravo come segretario ne parlò come un libro di "eresie".

Quando dopo diversi anni, come presidente del Distretto scolastico 20 di Livorno, riportai nel sottotitolo del notiziario "Distretto20informa" la nota frase "La scuola è sempre meglio della merda" la preside di una scuola media della città tessera PCI-mi telefonò quasi rimproverandomi ritenendo quella frase "disdicevole".

Tanto basta per ricordare il clima con il quale fu accolta la Lettera in una città toscana cosiddetta progressiva.

In questi ultimi tempi l'attualità della Lettera si è ripresentata prepotentemente e se le marce hanno rispolverato Don Milani e riscoprire Barbiana, i problemi, irrisolti, della Scuola della Repubblica, hanno costretto anche i critici di ieri a meditare.

L'abbandono scolastico, l'analfabetismo anche cittadino, non sono stati de-

bellati.

I dati riportati dalla Lettera che non avevano il pregio dell'uso del computer, le indagini di allora senza mezzi finanziari di oggi (la Provincia di Livorno ha stanziato 180.000 euro per un progetto sulla dispersione che quasi sicuramente non approderà a niente) sono ancora validi perché i numeri erano negativi ieri e sono negativi oggi.

E allora la Lettera è valida della prima all'ultima pagina.

Ma avendo creduto negli Organi collegiali fin dalla loro costituzione, ritengo che faccia ancora testo l'introduzione che si legge ne La Lettera.

"Questo libro non è scritto per gli insegnanti ma per i genitori. E' un invito a organizzarsi."

A prima vista sembra scritto da un ragazzo solo. Invece gli autori siamo otto ragazzi della scuola di Barbiana. Altri nostri compagni che sono a lavorare ci hanno aiutato la domenica".

Già, i genitori che invece non hanno capito quale possibilità veniva loro offerta con la partecipazione e hanno sempre delegato. Non hanno mai trovato il tempo per partecipare. E oggi che nella Scuola è stata introdotta l'Autonomia il ruolo dei genitori è ancora più marcato ma i genitori non sono stati informati e preparati. Trenta anni sono tanti. La Lettera può essere ancora utili per richiamare almeno l'attenzione.

Mario Lorenzini



**CON-PRO TOSCANA S.p.A.**  
Società elettro-strumentale per l'automazione di Impianti Industriali

- Progettazione Impianti Industriali
- Progettazione - Costruzione - Fornitura: Quadri Tenuta Gas & Packages
- Trading & Ricerche di Mercato per Marche Internazionali
- Forniture - Manutenzione - Tarature: Valvole di Regolazione
- Valvole di Sicurezza - Strumentazione di processo
- Attività di Assistenza ordinaria e straordinaria sul campo
- Colaudi Presentati da Cliente e/o Enti di Certificazione

**CARRARO** Valvole **SIEMENS**  
Pneumatiche

Via Guido Rossa, 55 - 57013 ROSIGNANO SOLVAY - LIVORNO (ITALY)  
Tel. (+39) 0586 7488.1 - Fax (+39) 0586 7488.40 - Email: info@conprotoscana.it - Web: www.conprotoscana.it



**Intermediazione Immobiliare**  
Mare - Campagna - Attività commerciali  
Stime - Permute - Affitti

**Colombaioni IMMOBILIARE**  
di Luciano Colombaioni

Castiglioncello: Via Aurelia 426  
Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848  
Rosignano Solvay: Via Aurelia 284  
Cell. 338/9584331 - 338/8866844

web: www.immobiliarecolombaioni.it e-mail: info@immobiliarecolombaioni.it



**Edilquattro s.r.l.**  
Costruzioni edili idrauliche, stradali

Sede legale: Via E. Berlinguer 9  
Rosignano Solvay  
E mail: info@edilquattro.it

Uffici: Via Caduti di Nassirya  
Rosignano Solvay  
Tel. 0586/764801 - Fax 790883



Loc. Cotone, 75 - Rosignano Solvay  
Tel/Fax 0586.792464

**Garden Poggiofiorito** dei F.lli Costantini s.n.c.



www.piombinoedilizia.com  
e-mail: info@piombinoedilizia.com

**piombino edilizia**  
Via Isonzo 22 - PIOMBINO  
Tel/fax 0565.276631

PORTA A MARE

# Speranze e contestazioni

Arriva il bel tempo e tutta l'attenzione dei livornesi si appunta sul mare. Quale momento migliore per parlare o riparlarne della trasformazione urbanistica più importante dell'ultimo periodo cioè della così detta Porta a Mare? L'operazione, periodicamente solleva contestazioni, anche pesanti, quando dagli ambienti della sinistra rosso/verde, quando da parte di comitati di cittadini. Per cercare di comprendere meglio bisogna però distinguere vari interessi e sensibilità che l'operazione nel suo complesso tocca. C'è innanzitutto il piano industriale, che non si vede molto ma offre lavoro vero cioè occupazione e reddito a qualche centinaio di famiglie, comprese quelle che avevano seriamente rischiato di non averlo dopo l'esperienza del cantiere cooperativo, il che ha ridotto il gruppo dei contestatori della nuova attività ad uno sparuto gruppo di nostalgici. Qualche dubbio nasce semmai dalla possibile convivenza di una attività industriale inserita già strettamente in un ambito residenziale e che in prospettiva ancor più nel futuro. Infatti c'è anche un sostanzioso piano edilizio: il che significa un affollarsi di residenze ed esercizi commerciali su un tratto di costa, ma che, dal punto di vista ambientale, non aveva alcun pregio, essendo da sempre destinata ad una attività industriale.

Le voci che si alzano per indicare sospetti di grandi speculazioni sono certamente alimentate dal grande valore aggiunto dell'operazione immobiliare che qualcuno indica come la vera ragione dell'interessamento di Azimut verso il vecchio cantiere Orlando. Va da se che non esiste ormai alcun approdo turistico, anche di dimensione ridotta, che non abbia a corredo abitazioni e negozi, ma bisogna comunque evitare di costruire un'enclave del tutto (dis)integrata rispetto al territorio urbano. C'è infine il piano urbanistico che vorrebbe rilanciare l'immagine della città per chi vi accede dal mare e comunque dal sud e costruire la nuova immagine turistica di Livorno.

A questo stesso piano attingono anche tutte le argomentazioni che, con molta frequenza, affiorano sulla stampa cittadina relativamente alla vocazione turistica della città e della (in)disponibilità dei livornesi, in primis dei commercianti, a mostrare un volto più accogliente all'inecuto turista che decidesse di passare qualche ora nelle nostre mal pulite strade. Ogni generalizzazione è foriera di grossolane semplificazioni, mi sento di affermare che talvolta anch'io, livornese da diverse generazioni e, se anche non particolarmente abiente, sicuramente solvibile ho la sensazione di arrecare disturbo, nel rivolgersi ad un negoziante per chiedere qualcosa che non sia l'immediato acquisto di un genere qualsiasi, cosa che mai mi accade nei negozi pisani o lucchesi!

I livornesi grandi commercianti ai tempi del

porto franco, forse sono stati abituati dalle franchigie del granduca e quando viene il sole, come dicevamo, preferiscono una bella mattinata festiva al mare piuttosto che aspettare gli avventori in negozio, meglio ancora la "navigata" alle torri della Meloria con la barchetta. Perché a Livorno la nautica è veramente popolare, la chiamano la nautica "sociale, aggettivo che, come è noto, nobilita ogni situazione. Qualche anno fa si chiamava addirittura nautica "minore" ma poi, visto le dimensioni di molte imbarcazioni ormeggiate sui fossi, si è fatto virare l'aggettivo verso il rossiccio. La nautica sociale, giustamente, si basa sugli ormeggi pubblici, derivati dalle concessioni comunali e perciò alla portata di tutti. Se però cerchi un posto per un gozzo devi essere disposto a sborsare qualche migliaio di euro! Sarebbe utile saper quanto ricava il comune di Livorno dalle concessioni ai vari fantomatici circoli della pesca, quasi tutti targati ARCI, che si sono spartiti ogni metro di fosso, e cosa ne pensano le componenti politiche rosso/verdi, che si stracciano così volentieri le vesti per la privatizzazione del territorio e degli specchi di mare tolti all'uso pubblico, di que-

sto strana tipologia di uso pubblico.

Poter disporre di tante possibilità di riparo nei fossi cittadini ha sicuramente favorito lo sviluppo della piccola nautica ed ha di contro impedito, insieme alla insuperabile pregiudiziale ideologica dei comunisti di allora, la costruzione di un vero porto turistico che, se fosse stato attuato degli anni '60, avrebbe anche potuto dare un diverso sviluppo alla vicenda del cantiere ed eliminato rendite di posizione tanto inattuali.

Ma, poiché il possesso della barca non è un elemento necessario alla sopravvivenza anche se rallegra la vita, la costruzione del "marina" di Azimut deve essere l'occasione di mettere ordine nella materia, liberando i fossi delle barche più grandi che, con tutti gli ammortizzatori economici del caso, e che esistono in qualsiasi altra struttura del paese, devono trovare posto nella struttura privata accanto a quelle della Lega Navale o dello Yacht club, restituendo le banchine dei fossi alla vera piccola nautica, dove dopo il necessario riordino delle concessioni, prevalga realmente lo spirito del sociale sul commerciale.

Franco Spugnese

## Convegno logistica

Per iniziativa della Provincia di Livorno è stata programmata una serie di seminari sul tema "Master Plan della logistica". Nel primo incontro, svoltosi al Chiostro Diocesano, l'argomento affrontato è stato "Le infrastrutture". Numerosi i relatori; moderatrice Marina Monti, giornalista de "Il secolo XIX".

In apertura dei lavori, il presidente della Provincia Giorgio Kutufà ha sottolineato l'importanza del nostro paese -piattaforma logistica naturale- nei traffici del Mediterraneo, e della logistica quale elemento chiave dello sviluppo di tutto il territorio nazionale. Nello scenario della globalizzazione appare quantomai fondamentale indirizzarsi sempre più verso scelte di area vasta e di sistema.

Mauro Penco, assessore provinciale porti, trasporti, TPL, ha posto l'accento sulla necessità per Livorno - grande porto multipurpose - di consolidare e razionalizzare le peculiarità esistenti e di cogliere le nuove opportunità, ad esempio l'agroalimentare, le prospettive relative all'area di libero scambio prevista dal partenariato euro-mediterraneo, le innovazioni infrastrutturali.

Per il mediterraneo - ha detto Umberto Campana (Autorità Portuale di Livorno)- è prevista entro il 2010 una crescita globale del traffico containerizzato fino a 40 milioni di Teu. Nel mediterraneo occidentale il traffico di contenitori salirà del 25,3%. Gli scambi cinesi con l'intera Europa crescono del 18-20% annuo. Per quanto concerne il porto di Livorno, nel quadro 2001-06 è stato registrato un aumento annuo medio del 3,2% del proprio tonnellaggio complessivo. La sfida consiste nel dotarsi di nuove ed efficienti infrastrutture e reti intermodali capaci di catturare traffico anche dai bacini di utenza di altri porti.

Il piano operativo, strumento programmatico per lo sviluppo e la dotazione infrastrutturale del porto, prevede quali obiettivi intermedi: la nuova vasca di contenimento fanghi di escavo, il completamento escavi, il riprofilamento banchina Torre del Marzocco, lo spostamento oleodotti canale di accesso, il completamento del Molo Italia, la costruzione di denti di attracco navi Ro-Ro, il 4° lotto sponda est-Darsena Toscana.

Il piano regolatore generale del porto ha quale suo scenario la movimentazione marittima, e di conseguenza il traffico veicolare stradale e ferroviario. Lo sviluppo del porto di Livorno è legato alle opportunità offerte dalla posizione geografica strategica per la vicinanza ad aree produttive fra le più importanti d'Italia, avendo a disposizione strutture retroportuali di supporto (Interporto toscano di Livorno Giusticce, autoparco di Faldo Lavandone). Livorno potrebbe aspirare al ruolo di hub contenitori nel Mediterraneo occidentale (in analogia con Barcellona e Valencia).

Cristina Battaglini

PROVINCIA: Assessorato alla Cultura

## Il museo di Santa Giulia

Nel 2000, anno in cui ne è stato celebrato il settimo centenario della fondazione, l'Arciconfraternita del S.S. Sacramento e S. Giulia Patrona di Livorno ha allestito nella propria sede il "Museo di Santa Giulia".

La visita inizia al piano terreno, nell'attuale *Sagrestia*, e prosegue al primo piano nei locali della *Sala Magistrale*, ancora oggi utilizzata per le attività confraternali, e della *Sala degli Arredi*, un tempo riservata ai confratelli sagrestani per la custodia degli oggetti ad uso liturgico.



L'ingnocchiatoio utilizzato dal papa Pio IX nel momento della preghiera nell'oratorio dell'Arciconfraternita in occasione della visita a Livorno il 25 agosto 1857

La *Sagrestia* custodisce:

- un **paliotto** in velluto su supporto ligneo, con ornamenti in argento dorato e cesellato, eseguito dall'orafo Antonio Leopardi nel 1682 e fatto restaurare dalle consorelle dell'Arciconfraternita nel 1828.

- due **teche** in legno contenenti ex voto;
- la riproduzione di un'iscrizione **marmorea** del 1716 con notizie sulla costituzione dell'Arciconfraternita (l'originale si trova attualmente murato sopra la porta della cappella annessa alla fattoria "La Torre" di Cenaia, vicino a Pisa).

Nella *Sala Magistrale* è stata allestita la mostra permanente storico-documentaria "I settecento anni dell'Arciconfraternita e la storia del culto giuliano a Livorno". In sette pannelli sono riportati **documenti e fotografie** riguardanti la storia del Sodalizio e il rapporto di esso con il Castello e la città di Livorno.

Nella sala sono inoltre esposti:

- le **mazze del baldacchino** recanti lo stemma in argento dell'Arciconfraternita, risalenti al 1800;

- **bandiera e stendardo** del Sodalizio;

- il **bozzetto dell'affresco "Trionfo dell'Eucarestia"**, di Giuseppe Maria Terreni,

importante testimonianza dell'affresco realizzato nel 1791, che adornava la volta della cappella del SS. Sacramento in Duomo e andato perduto a seguito degli ultimi eventi bellici.

Nella *Sala degli Arredi* sono custoditi:

- una **antica immagine di S. Giulia**, da-



Particolare del paliotto Santa Giulia.

tabile alla prima metà del XIV secolo e recentemente restaurata. Si tratta di una tempera su tavola di cm. 165x110, raffigurante la giovane martire con, ai lati, otto formelle che rappresentano altrettanti episodi dell'offerta della sua vita alla fede cristiana, così come riportato dalla *Passio*. L'autore del quadro è di difficile individuazione, ma alcuni ritengono si possa ricercare fra i molti discepoli della scuola di Giotto.

- Un **ingnocchiatoio** in legno, foderato di velluto rosso, preparato per l'occasione e utilizzato dal papa Pio IX nel momento della preghiera nell'oratorio dell'Arciconfraternita in occasione della visita a Livorno il 25 agosto 1857. In anni più recenti questo ingnocchiatoio ha assunto per la Compagnia un valore ancora più alto: è stato infatti utilizzato durante la preghiera da Giovanni Paolo II nella sua visita a Livorno il 19 marzo 1982.

- Vari **paramenti liturgici**, tra cui alcune pianete, borse, stole e manipoli, datati tra la prima metà del XVII sec. e la seconda metà del XIX sec.

- Alcuni **arredi sacri**, datati tra il XVI e il XIX secolo, tra cui crocifissi, calici, pissidi, vassoi, reliquiari, aspersori, navicelle, patene, candelieri, secchielli e molto altro.



Particolare del bozzetto dell'affresco "Trionfo dell'Eucarestia", di Giuseppe Maria Terreni, importante testimonianza dell'affresco realizzato nel 1791.

Il presidente del Consiglio di Frazione di Rosignano M.mo sollecita il Presidente della Provincia di Livorno sulla questione del Parco Poggetti

## Due lettere cadute nel vuoto

Riportiamo il testo della lettera inviata dal presidente del Consiglio di Frazione di Rosignano Marittimo al Presidente della Provincia di Livorno e, per conoscenza, al Sindaco e all'Assessore alla Partecipazione di Rosignano.

Facciamo purtroppo riferimento alle ns del 14.10.2006 e del 28.02.2007 per fare notare che a tutt'oggi non abbiamo avuto nessun cenno di risposta alle suddette nostre lettere ufficiali.

Segnaliamo che questa mancanza, oltre ad essere un cenno di interpretabile mancanza di considerazione, ci fa pensare di non essere riusciti a trasmettere la nostra convinta preoccupazione su come i lavori del Parco Poggetti siano stati abbandonati alla merce di ladri e vandali.

L'esperienza di questi anni ci ha inse-

gnato che lavori arrivati quasi a completamento e lasciati all'incuria ed alla mancata assegnazione di responsabili fa sì che essi subiscano danni ambientali e di vandalismi tali che possono implicare costi enormi che come al solito vanno a gravare sulle tasche dei contribuenti.

Inoltre, come già scritto, riteniamo offensivo vedere che cose ben fatte e quasi pronte all'utilizzo della collettività vengano per mancanza di responsabilità degli addetti ai lavori (tra l'altro stipendiati con soldi pubblici) rese inutilizzabili.

Nelle due precedenti lettere, se sono state lette, ci siamo anche proposti per una parziale gestione di alcuni ambienti, tra l'altro da sempre prospettata e promessa dalla Ns Amministrazione.

Siamo dovuti ricorrere a questa nuova lettera perché il ns stato d'animo di cittadini che si impegnano, tramite il Consiglio di Frazione, per far sì che Rosignano dia bella immagine di sé, sia apprezzato dai cittadini stessi e dai turisti, è ormai arrivato ad un limite di sopportazione tale che se entro pochi giorni non riceveremo le da Voi dovute risposte ricorremo ai mezzi di informazione televisivi per portare a conoscenza di tutti i cittadini della Regione il problema del Parco delle Colline Livornesi, la mancanza dell'Ente Parco, l'abbandono dei Casali e di tutte le zone verdi, viali, percorsi salute etc etc etc,

Non Vi chiediamo scusa, come galateo comanda, per i termini forti utilizzati perché ci sembra che la Vs mancanza di rispetto verso un istituto di partecipazione quale è il CdF sia superiore alla terminologia da noi utilizzata.

A questo punto dire: restiamo in attesa è d'obbligo ma non interpretate male il termine perché aspetteremo poco.

Il Presidente del C.d.F.  
**Mauro Barbensi**

Gli sarà intitolata la sala conferenze di Rosignano M.mo

## Giusto riconoscimento a don Nardini

Si è trattato di una scelta azzeccata, di un riconoscimento meritato e dobbiamo subito complimentarci con la sensibilità del Presidente del Consiglio di Frazione -Mauro Barbensi e della giunta comunale con in testa il Sindaco Nenci ed il vice Luca Arzilli che hanno accolto favorevolmente la proposta se don Giovanni Nardini avrà questo prestigioso riconoscimento: la intitolazione della sala conferenze, l'ex cinema comunale di Rosignano Marittimo la cui ristrutturazione è ormai completata.

Don Giovanni Nardini è stato un grande protagonista durante il drammatico passaggio della guerra allorché il paese fu teatro di una violenta battaglia tra tedeschi e le truppe di liberazione, salvò tanti cittadini in pericolo di essere deportati nella Germania, profuse tesori di energia per aiutare i cittadini di Rosignano durante il passaggio della guerra e nell'immediato post e svolse una funzione importante nella ricerca di un lavoro a tanti padri di famiglia. Fu parroco di Rosignano Marittimo dal 1938 fino al 1959.

Il programma delle manifestazioni concordato con l'Amministrazione Comunale, il Consiglio di Frazione, l'Ente Pro Loco ed il Consiglio Pastorale è il seguente:

**11 maggio, ore 17:**

Inaugurazione concerto della classe di canto del Laboratorio musicale Bacchelli.

**12 maggio, ore 17,30:**

"Scuole Carducci" approfondimento tenuto dal prof. Carlo Mancini dell'UNITRE;

**15 maggio, ore 21:**

Tavola rotonda "50 anni dopo - biblioteca e museo dell'istituzione ai sistemi di rete;

**18 maggio 21**

Compagnia "quelli che... il tango" performance di musica e ballo - Musiche originali di Leonardo Pizzorno e Giorgio Regalli; 19 maggio, ore 17: Conferenza "Don Giovanni Nardini", Testimonianze e Ricordi di un protagonista della nostra comunità nel difficile periodo della guerra. Oratore ufficiale prof. Luciano Bezzini.



Don Giovanni Nardini in un incontro con papa Giovanni Paolo II

Nota della redazione

*Siamo perfettamente d'accordo con la doverosa denuncia del Presidente del Consiglio di frazione di Rosignano marittimo.*

*Sta assumendo le dimensioni di uno scandalo l'abbandono al saccheggio ed al bullismo di una struttura pubblica, recentemente ristrutturata dopo anni di lungaggini burocratiche (cronica deficienza delle imprese appaltatrici ed anche scarsi controlli degli addetti ai lavori). Ebbene il parco Poggetti è stato completato ma resta stranamente inutilizzato a causa dell'inerzia e del disinteresse delle Istituzioni Pubbliche. In prima battuta la Provincia, titolare e gestore dell'Ente Parco poi l'Amministrazione Comunale che non ci sembra stia svolgendo quella necessaria funzione di stimolo che la gravità della situazione richiederebbe.*

*A questo punto non resta che mobilitare gli organi di informazione e la cittadinanza che deve essere partecipe di questo vergognoso scempio che dimostra quanto grande sia il pressochismo ed il disinteresse degli amministratori delle nostre Istituzioni. Meglio sarebbe stato alienare i casali ed il terreno prospiciente ad un privato: sicuramente vi avrebbe realizzato una struttura ricettiva di cui Rosignano Marittimo ha urgente bisogno per valorizzare il settore turistico.*

Intervista a Raffaele Boccaccini, assessore alla programmazione del territorio e qualità urbana del Comune di Rosignano Marittimo

## “Un Regolamento Urbanistico più flessibile”

**- Tra pochi giorni si concluderà l'iter del Regolamento Urbanistico. Quale è il giudizio dell'Assessore all'Urbanistica investito dell'onere di presiedere a questo strumento essenziale per lo sviluppo del nostro territorio.**

“La redazione del nuovo PRG comunale, di cui la parte attuativa è, come noto, il Regolamento Urbanistico la cui adozione è prevista l'8 maggio, è stata certamente lunga e difficile. Difficile anche per il metodo utilizzato, che è partito da proposte private e da obiettivi prefissati da un Piano Strutturale nato nella precedente legislatura. Difficile per la natura del nostro territorio, caratterizzato da molti problemi e da esigenze difficili da far convivere. Il lavoro che ne è emerso è però convincente. Il Regolamento Urbanistico è molto diverso dal vecchio Piano Regolatore. E' più flessibile, consente variazioni in corso d'opera ed è molto più adatto a soddisfare le esigenze dei cittadini che vogliono ristrutturare, adeguare, migliorare le proprie abitazioni. Viceversa il nuovo RU è molto più attento del passato agli aspetti ambientali e salvaguardia importanti zone del territorio, valorizzandole anche grazie ad un attento lavoro di conoscenza. Non è certamente lo strumento che individua lo sviluppo nella semplice valorizzazione delle aree da edificare. Il modello di sviluppo che si legge nelle righe del RU è basato sulla creatività e la capacità d'impresa, su iniziative non di semplice speculazione ma di gestione nel tempo. Mi rendo conto che questo cambio di impostazione sconvolge

chi era abituato a gestioni più tradizionali del territorio, ma il futuro va certamente in questa direzione, e credo che il tempo ci darà ragione sulle scelte effettuate”.

**- Durante i vari passaggi di questo lungo iter le reazioni sono state prima di sorpresa sui ritardi, poi delusione da parte soprattutto dei professionisti, degli edili, che hanno mostrato un rapporto con l'Amministrazione deteriorato rispetto al passato, lamentando un modesto coinvolgimento nell'iter. In particolare è stata criticata l'indicazione del 75 mq di superficie minima come deterrente per le seconde case. Sono state riviste tali norme?**

“Se una cosa mi convince dell'iter, effettivamente più lungo delle previsioni, per l'adozione di questo Regolamento è certamente la partecipazione. In tal senso i professionisti (ingegneri, architetti, geometri, periti, agronomi) hanno effettivamente avuto una funzione anche di pubblico interesse, facendo da tramite tra le esigenze dei cittadini e la redazione del piano. La partecipazione dei professionisti c'è stata a partire dalla rimessa in funzione, dopo anni, della “consultazione dei professionisti”, con la quale ci sono stati due incontri anche recenti. Ma soprattutto c'è stata, a partire dalla presentazione della bozza di regolamento l'8/11/06, una intensa fase di incontri pubblici, con i Consigli di Frazione e i cittadini, per raccogliere pareri sulla proposta della Giunta. Ovviamente, come deve accadere in una fase di reale partecipazione, le osservazioni raccolte in questi mesi sono state esaminate e in parte accolte. La dimensione minima dei nuovi alloggi, di norma, è ancora di 75 mq, ma lardi, e nelle ristrutturazioni si è passati a 60 lardi, a beneficio soprattutto delle frazioni collinari. Ma le modifiche importanti hanno riguardato anche le zone agricole”.

**- Quando saranno rilasiate le prime nuove concessioni? Ci sono rischi di eventuali ricorsi?**

“Le prime concessioni del nuovo regolamento ci saranno, evidentemente, dopo l'approvazione definitiva, cioè entro fine anno. Ricordiamoci però che gli interventi più consistenti potranno partire solo dopo l'approvazione dei relativi piani, nel corso dei 5 anni di validità (massima) di questo Regolamento. Quanto ai ricorsi questi vanno messi in conto, ma dal punto di vista tecnico siamo tranquilli nell'aver svolto un lavoro corretto e motivato, per cui eventuali ricorsi non

dovrebbero penalizzare l'iter di approvazione”.

**- Quali sono le aperture agli investitori che intendano operare nel settore turistico a Rosignano?**

“Chiaramente sono i benvenuti. Lo sviluppo turistico, sia sulla costa che nelle frazioni collinari è uno dei cardini più evidenti del nuovo RU. Le possibilità sono certamente molte, specie nel settore alberghiero a Castiglioncello. Dovremo comunque monitorare l'evoluzione dei progetti per evitare che le molte possibilità nel settore turistico date da questo regolamento vadano deluse”.

**- Sembra che le scelte della Giunta vadano a favore delle frazioni collinari. Si pensa che questa scelta abbia riscontri?**

“Se come riscontri si intende l'effettiva volontà dei costruttori di operare nelle frazioni collinari, non ci sono dubbi. Il mercato edilizio del Comune di Rosignano, anche nelle frazioni collinari, ha prezzi di vendita molto più alti che nelle zone limitrofe della Toscana, e quindi sicuramente costituisce un mercato appetibile”.

**- Nel RU si fa ancora accenno allo sviluppo artigianale lungo la SS 206?**

“Nella proposta di Regolamento ci sono alcuni insediamenti artigianali lungo la ex via Emilia. Si tratta di piccole zone, ma credo che vada aperta una riflessione su un possibile asse più consistente di insediamenti artigianali e produttivi, visto che quella strada è una sorta di “porta” verso l'interno della Toscana ben dotata dal punto di vista infrastrutturale (si pensi alla ferrovia e l'autostrada). Certamente la strada per uno sviluppo più significativo sul fronte est del Comune deve passare attraverso una adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento (della Provincia) e del Piano Strutturale. Ci stiamo già lavorando”.

**- Quale il ruolo della presenza Solvay in questo Regolamento?**

“La Solvay è certamente uno dei poli essenziali dell'economia locale. Nel RU si prevede in particolare la possibilità di adibire le zone a sud del fosso di presa, sul lato mare dell'Aurelia, come aree per il ciclo delle acque. Certamente nel RU non ci sono previsioni sui grandi investimenti strategici come il GNL, che hanno bisogno di una discussione e di un iter di rilevanza nazionale. Ma è ben chiara la volontà dell'amministrazione di liberare l'area di San Gaetano dal serbatoio dell'Etilene, come già indicato dal Piano Strutturale”.

Il messaggio dell'Associazione “Stella Maris” agli oltre 200mila marittimi che approdano ogni anno al nostro porto

## “A Livorno siete attesi e i benvenuti...”

di Renato Roffi

**“A Livorno siete attesi e i benvenuti...”**. Questo è il messaggio che l'associazione *Stella Maris*, organismo facente capo alla CEI, cerca di diffondere ai circa 200 mila marittimi che ogni anno approdano nel nostro porto a bordo di qualcosa come 7.500 navi.

*Stella Maris* rappresenta una mano tesa verso centinaia di migliaia di marittimi di ogni nazionalità, un mondo sconosciuto ai più, fatto di orari massacranti, di rischio e di disagi, di eradicazione dagli affetti, di convivenza in spazi angusti..., un'ancora e un salvagente che, proprio come indica il logo dell'associazione, sostengono la gente di mare applicando il dettato della dottrina sociale della chiesa, ma anche e sopra tutto i principi più elementari dell'umana solidarietà.

In tale spirito, fortemente voluta dal Vescovo Diego Coletti, oggi a Como, e dall'avv. Matteo Paroli, dirigente per le relazioni estere dell'Authority portuale è stato inaugurato il centro livornese *Stella Maris*, una serie di accoglienti locali in cui i pellegrini del mare trovano alcuni servizi, come la possibilità di telefonare alle famiglie a costi ragionevoli, di consultare internet, di ascoltare e leggere notiziari nelle lingue più diffuse, di fruire di un servizio di ristoro, di una sala Tv e perfino di una cappellina aperta al culto, insomma di tutto quello che può, in qualche maniera, alleviare una vita sottolineata dal disagio e dal sacrificio. Il centro livornese *Stella Maris*, di cui sono rispettivamente presidente e vice presidente Antonio Cusumano (340 5660272), un bravissimo sottufficiale della Guardia Costiera e Federico Sgheri (348 3396382), già capo dei Pilota del porto, si regge completamente sull'im-

pegno dei volontari e del cappellano, don Luciano Cantini (338 1551520). La cerimonia di inaugurazione, semplice come il cuore di chi vi si dedica con tanto altruismo asciugando, magari, anche qualche lacrima, è stata presieduta da mons. Paolo Razzauti e sottolineata dalla partecipazione di numerose persone e personalità. fra cui l'amm.

Pollastrini, ormai prossimo a sedere sulla poltrona di Comandante Generale delle Capitanerie, del presidente della provincia, Kutufà, del comandante in II della Capitaneria, Tarzia, del titolare del commissariato di Ps Livorno Porto, Acconci, del presidente del Propeller Club, Ruffini e di don Giacomo Martino, responsabile nazionale dell'Apostolato del mare.

Finalmente distrutta la fatiscante baracchina nei pressi della Stazione Centrale



Nella foto di Roberto Onorati ecco come si presenta l'area della Stazione dopo l'abbattimento della fatiscante baracchina una volta adibita a bar.

## Una vergogna abbattuta

Dobbiamo ringraziare l'amico e collega Riccardo Pasquinelli che, nei giorni scorsi, su Il Tirreno (il giornale dove lavora proficuamente da una vita) ha denunciato la vergogna della decadente baracchina davanti alla Stazione Centrale, chiusa da anni ed a cui fa “damegella d'onore” una vecchia struttura pubblicitaria inutilizzata da almeno venti anni. L'Amministrazione Comunale di Livorno, bontà sua, ha finalmente deciso di abatterla. Ciò non assolve certamente i nostri “non solerti” amministratori per il tempo che hanno fatto trascorrere e consentito ai numerosi livornesi ed ad agli ospiti utilizzatori del servizio ferroviario (pensiamo ai croceristi che vanno a visitare altre località della nostra regione) di ammirare questa “autentica scelleratezza” tutta livornese. Purtroppo questo non è un caso isolato, vi sono altre “espressioni” di incuria e di sciattezza che convivono a Livorno.

Una città dove una larga fetta di residenti ha una concezione molto particolare e molto personale del concetto di educazione, rispetto del bene pubblico, senso civico in generale. Ci dicono che, per esempio, il numero delle imbrattature delle pareti dei palazzi, in particolare quelli dove le facciate sono state restaurate da poco, ha assunto dimensioni impressionanti e, aggiungiamo, farneticanti. Insieme agli ossessanti appelli amorosi, sono recentemente scesi in campo i “convinti e corretti sostenitori” del “NO” all'off-shore che, democraticamente organizzati in funzionanti comitati di agitazione, agiscono, doppiamente, per favorire lo sviluppo della nostra città: (prima opponendosi alla costruzione di una struttura importante per l'economia cittadina ed essenziale per l'intero paese vista la drammatica situazione energetica a cui andremo incontro e poi contribuendo al disordine estetico della città).

Alla luce di queste dolorose ma realistiche considerazioni ci chiediamo con quale coraggio e quali serie prospettive si punti a rilanciare il turismo, un comparto economico di assoluta priorità.

Forse è giunto veramente il momento di “tirarsi su le maniche” e cominciare seriamente con impegno, serietà e professionalità a pensare “in grande” magari dalle piccole cose che, molto spesso, come “la ormai ex baracchina” può insegnare.

### Chi è Raffaele Boccaccini

Nato il 25.04.1973 a Camerino (MC), ha risieduto dal 1979 al 2002 a Rosignano.

Libero Professionista, laureato in Ingegneria Edile a Pisa nel 1998 ha vissuto varie esperienze universitarie, tra cui il Dottorato di Ricerca in ingegneria Edile presso il Politecnico di Torino ed è stato ricercatore a contratto presso l'Università di Pisa sui temi della sostenibilità edilizia.

Tra le esperienze come libero professionista e consulente ha svolto attività presso l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici di Roma e presso vari Enti pubblici in Toscana.

### Impresa di Costruzioni

# CIBA

S.R.L.

Via Piombanti 13  
Tel. 0586/425981 - 0586/445832  
LIVORNO

Lodevole iniziativa da parte dell'ISCOS-CISL livornese

## Un progetto per i poveri di San Domingo

L'ISCOS (Istituto per la Cooperazione e lo sviluppo) è lo strumento con il quale la CISL promuove, nei paesi depressi o quelli sono negati ai lavoratori diritti fondamentali, iniziative capaci di creare migliori condizioni di vita.

Africa, Sud America, Asia ed Est europeo sono le zone dove, in accordo con il Ministero degli Affari Esteri, sono in corso di realizzazione o già completati i progetti ISCOS.

Nel quadro di queste iniziative, l'ISCOS-CISL di cui lo scrivente è responsabile, ha scelto un progetto da realizzare nell'Isola di Santo Domingo per la costruzione di un centro di formazione professionale ad indirizzo alberghiero per i giovani in particolari condizioni di povertà e spesso di sfruttamento sessuale. Il centro sarà costruito nella città di Higney e per il raggiungimento di questo obiettivo avremo tre anni di tempo.

La cifra che dovremmo raccogliere ammonta Euro 462.000 che sarà raddoppiata con un finanziamento dal Ministero degli Esteri.

Nei tre anni l'ISCOS-CISL livornese dovrà fare appello alla solidarietà della società livornese e della provincia per raccogliere il più possibile. Nella nostra ricerca di collaborazione abbiamo ottenuto un importante successo poiché la Fondazione Goldoni ha deciso di partecipare all'iniziativa. Questa gradita disponibilità permetterà all'ISCOS di presentare ufficialmente il 10 giugno alle ore 21,15 al teatro Goldoni, il progetto e successivamente lo spettacolo di danza "La fabbrica del cioccolato" organizzato ed offerto dalla Scuola di Danza EDEN: il ricavato dalla serata sarà interamente devoluto all'iniziativa.



Sono convinto che anche nella redazione de IL CENTRO, l'iniziativa troverà fattiva collaborazione nella pubblicazione di questo progetto di così rilevante importanza sociale.

Alberto Faccendoni

Noda della Redazione.

La redazione de IL CENTRO è naturalmente a completa disposizione, si compiace con l'amico e collaboratore Faccendoni e con la CISL livornese ed assicura la più ampia partecipazione oltre ad invitare i soci del Circolo ed i lettori del periodico a presenziare allo spettacolo benefico del 10 giugno ed ad appoggiare in tutti i modi il progetto dell'ISCOS.



Nuova campagna pubblicitaria dell'Amministrazione Comunale per la promozione del territorio

## Una guida, per "ritrovarsi" a Santa Luce

Nella ridente piazzetta dell'Ostello comunale, in piazza della Rimembranza, sabato 5 maggio è stata presentata la nuova campagna pubblicitaria per la promozione del territorio voluta dall'Amministrazione Comunale e curata da Studio Mono di Milano.

Sui tre manifesti realizzati dall'agenzia grafica, olivi, colline e panorami mozzafiato, fanno da sfondo ai visi sereni degli abitanti del posto soggetti "non professionisti" della campagna pubblicitaria. Visi, prosegue la nota di presentazione, quasi "spirituali" a ricordare che qui è ancora possibile perdersi nella bellezza della natura, a patto di "ritrovarsi poi dentro se stessi".

"I found myself in Santa Luce". "A Santa Luce ho ritrovato me stesso". Un messaggio che vuole esaltare la semplice bellezza del paesaggio, la vita tranquilla, la distanza dal traffico e dai ritmi frenetici e stressanti della città".

Insieme ai tre manifesti si è aggiunta la pubblicazione di una guida del territorio di 36 pagine con informazioni e notizie utili per conoscere tutto quello che si desidera su questo incontaminato territorio.

"Quello che abbiamo voluto realizzare non è che la sintesi di un lavoro complesso durato diversi mesi ha dichiarato il Sindaco di Santa Luce - arch. Federico Pennesi. Lo stesso slogan della Campagna pubblicitaria è stato coniato ad arte, proprio per promuovere lo sviluppo di un turismo ecocompatibile in linea con le attitudini di chi vive sul territorio e con il tipo di turismo cui il Comune intende puntare: un turismo consapevole, rispettoso dell'ambiente, legato alla natura,

alla spiritualità, alla cultura".

La scuola di italiano per stranieri, aperta da poco e collocata al primo piano dell'ex palazzo comunale, in piazza della Rimembranza, aperta da poco, offre una vasta scelta di corsi di lingua italiana, di lingua inglese per negozianti e ristoratori, corsi di cucina italiana, di pittura e di danze popolari: si chiama "La Santa Luce Italian school in Tuscanry".

Ed ora ci vogliamo consentire un breve commento che non può che cominciare con "un convinto applauso" rivolto all'amico Sindaco con il quale abbiamo molte idee in comune compresa quella "calcistica che, per correttezza meramente formale, non vogliamo pubblicizzare tanto tutti sanno quale sia "la nostra passione!".

N.d.r. (eds): *In silenzio, con discrezione, con grande buon senso e notevoli capacità sta "rivoltando come un calzino" questo splendido territorio che ho cominciato a frequentare e che non sto finendo di apprezzare.*

*Questo giovane Sindaco, alle prime armi, sta dando lezioni di che cosa sia "la buona amministrazione", quella svolta senza inutili "orpelli", senza inopportune "sbavature politicizzate" con un solo concreto e serio obiettivo: fare il bene della sua gente e contribuire, sul serio, alla valorizzazione del Comune di SANTA LUCE oggi, come non mai, alla ribalta della opinione pubblica, degli organi di informazione e dei commenti positivi in tutto il comprensorio.*

*Bravo Federico continua così, stai facendo bene!*



Panorama di Santa Luce

**Acli Labor**  
SOCIETÀ COOPERATIVA  
Edilizia - Pulizie civili e industriali  
Giardinaggio  
Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline  
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604  
www.aclilabor.it  
ROSIGNANO SOLVAY

**Livorno Port Authority**

**UNIGROUP**  
Via G. Galilei 2/4  
S. Pietro in Palazzi  
Cecina  
Tel. 0586/668135  
Fax 0586/669052

**Elestar**  
Impianti elettrici e Strumentazione Industriale  
Quality  
(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894  
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it

**Tecno**  
Ingegneria e costruzioni industriali  
Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894  
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it

*La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria*

Impianti "chiavi in mano": ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

Vantaggi: ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita